

Controsoffitti e tinteggiatura
Produzione artigianale di gessi

Decor Stucchi
Tel. 0935.22504
Cell. 333.5728328

DEDALO

Periodico di Informazione

COPIA OMAGGIO

16 Maggio 2002 n°8

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.
Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

Sempre più numerosi i nostri lettori.

di Giusi Stancanelli

La conferma ci viene dalle tante telefonate che ogni giorno arrivano alla nostra redazione segnalando disservizi di ogni genere ed opinioni su quanto pubblicato, o, semplicemente per chiederci informazioni: una lettrice vuole sapere perché in alcuni quartieri sono ancora appesi i drappi decorativi della Settimana Santa, uno spreco, dice, conserviamoli per l'anno prossimo.

Numerose le segnalazioni di lettori che abitano ad Enna Bassa nei pressi di via Unita D'Italia, dove il traffico diventa sempre più pericoloso per chi si immette sulla strada provenendo dalle numerose vie laterali della zona, e dove non esiste alcun semaforo a regolamentare il flusso delle auto. Un altro lettore lamenta l'impossibilità di parcheggio in Via Chiaramonte. Intanto, un grazie a tutti per la preziosa collaborazione.

In questo numero trattiamo ancora una volta dei quartieri: a San Biagio e San Pietro, abbiamo trovato conferma, ancora una volta, della realtà che i cittadini tengono alla pulizia molto più dell'Amministrazione Comunale.

La pagina della cultura ritorna sul tema dello scontro tra Isdraele e Palestina, con un particolare riferimento alla tolleranza degli ennesi del 1400. Ancora numerose le lettere di cittadini che ci confermano la volontà di dialogo che Dedalo sembra avere sollecitato, e la voglia di "dire la loro".

Ci siamo occupati inoltre di donazione di organi scoprendo che la Sicilia ha fatto sorprendenti passi avanti in merito.

Gli appassionati del Camper scopriranno che è possibile avere ad Enna una loro area attrezzata nell'intervista a pagina 15. E ancora, un piccolo miracolo economico nella nostra Provincia: l'Area artigianale del Comune di Centuripe, un esempio di sinergia Nord - Sud.

E per gli appassionati di sport, rombo di motori a Pergusa in occasione del 39° Gran Premio del Mediterraneo, Premio Pergusa, Formula Renault, Campionato prototipi e Trofeo Mazda, due fine settimana da non perdere. Ed infine, nell'approfondimento, parliamo diacqua, sempre più preziosa!

Isola ecologica in C/da Scifitello

Gli amministratori rassicurano, ma i cittadini rimangono perplessi.

L'art. 3 del Decreto Ronchi prevede la prevenzione della produzione dei rifiuti per una diminuzione dei costi di smaltimento in discarica e una maggiore protezione ambientale.

Ed ecco allora che anche la città di Enna si attrezza per la realizzazione dell'Isola Ecologica, un centro di raccolta e stoccaggio delle diverse frazioni di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.

La struttura sta



nascendo in C/da Scifitello tra il mercato ortofrutticolo e l'En-te Fiera.

Nell'isola ecologica saranno conferiti carta e cartone, vetro, plastica, legno, beni durevoli, ingombranti metallici e materiali ferrosi in genere, ingombranti non metallici, lattine di alluminio, farmaci scaduti, pile e batterie, accumulatori al piombo, oli minerali esausti provenienti da utenze private, inerti, indumenti usati e stracci.

I lavori sono appena iniziati e hanno suscitato la protesta degli abitanti della zona, preoccupati del fatto che una discarica in prossimità del centro abitato possa creare problemi anche alla salute.

Una delegazione

di abitanti della zona è stata anche ricevuta dagli amministratori comunali e nonostante le rassicurazioni parecchie perplessità sono rimaste.

I dubbi nascono dal fatto che non si riesce a capire come si provvederà allo smaltimento e al recupero dei materiali riciclabili. L'isola ecologica avrà un bacino di utenza soltanto comunale o sarà allargata ad altri territori?

E ancora, quale sarà l'impatto ambientale? E quali effetti avrà sulla zona data la vicinanza del centro abitato per quanto riguarda la produzione di odori e rumori? Come verranno trattati i rifiuti pericolosi?

Sono tutte domande legittime ed è anche normale la

preoccupazione della gente. "Quello che sta accadendo è davvero preoccupante - spiega il sig. Arona - perché nessuno ci ha informati di che cosa si sta realizzando. Siamo preoccupati perché vogliamo essere tutelati noi e i nostri bambini. La salute è troppo importante."

Certo, sarebbe stato decisamente più opportuno localizzare l'area altrove, lontano dal centro abitato.

Vero è comunque che l'isola ecologica non crea particolari problemi se non altro perché le opere da realizzare consentono una certa sicurezza, sempre che tutto funzioni nel migliore dei modi e che tale area non diventi una pattumiera.

Sarebbe infatti davvero grave in considerazione del fatto che nelle adiacenze c'è l'ente fiero e quindi animali e accanto prima o poi si aprirà il mercato ortofrutticolo.

Massimo Castagna

La zona dei lavori



Al via la riqualificazione di Pergusa

La conca pergusina, oggi in uno stato di estremo degrado, potrà tornare al suo antico splendore e diventare uno dei poli turistici naturalistici di maggiore richiamo della Sicilia? Secondo gli esperti della società "Ambiente" di Massa Carrara che hanno condotto uno studio di fattibilità commissionato dalla Provincia, costato circa 75 mila euro con finanziamenti al 50% regionali e nazionali, sì. Gli interessanti quanto incoraggianti risultati dello studio sono stati presentati nel corso di una manifestazione nei giorni scorsi presso l'auditorium della facoltà di Ingegneria Ambientale della cittadella universitaria di Enna bassa.

Con la presentazio-

ne dello studio in pratica è iniziato un lungo tortuoso ma nello stesso tempo coraggioso ed emozionante cammino che dovrebbe portare alla "ricostruzione" dell'habitat naturalistico dell'intera conca pergusina ridare l'acqua al lago, attraverso una condotta di circa 1700 metri già completata che porterà l'acqua in esubero della diga Ancipa di Troina, resa compatibile con l'habitat circostante, all'interno del bacino lacustre e al potenziamento di tutte le strutture turistiche sportive già presenti e la costruzione di altre ex novo. E lo studio tra l'altro ha ricevuto il consenso da parte del Wwf "Finalmente, anche se con notevole ritardo, ci stiamo immettendo sulla strada giusta - ha affermato il

consigliere nazionale dell'associazione ambientalista Maria Cimino - in pratica è quello che già dal lontano 1984 la nostra associazione propone.

Solamente da uno sviluppo del turismo compatibile e rispettoso dell'ambiente circostante potrà avvenire il vero rilancio dell'intera conca pergusina". L'importo complessivo del progetto dovrebbe aggirarsi intorno ai tredici milioni di euro.

"L'impresa che ci accingiamo a iniziare è molto ardua - ha dichiarato l'assessore provinciale all'ambiente e vice presidente della Provincia Salvatore Termine che ha fortemente voluto lo studio - ma grazie all'apporto di tutte le istituzioni che hanno compe-

tenza sul territorio ed in questo caso specifico sulla conca pergusina, come la Provincia, il comune, la Soprintendenza e l'Ispettorato Forestale, riusciremo a fare divenire pergusa in importante sito sotto il profilo ambientale, turistico, economico e sportivo.

A Pergusa - continua Termine - potranno nascere alberghi e ristoranti e quanto sia legato ad un turismo stanziale ma compatibile con l'ambiente circostante e che non sia in vita solamente per una stagione". Le linee strategiche di indirizzo di cui si compone lo studio di fattibilità sono: la rivitalizzazione ambientale dell'area lacustre, con azioni volte al suo recupero, trasformazione in habitat favorevoli



per l'avifauna, la fauna ittica, e la creazione di una serie di infrastrutture finalizzate ad una fruizione eco-compatibile dell'area; valorizzazione dell'area con interventi che fanno leva sulle valenze turistiche, ricettive, sportive, storico-culturali, architettoniche, e didattico-scientifiche dell'ambito locale pergusino e territoriale provinciale.

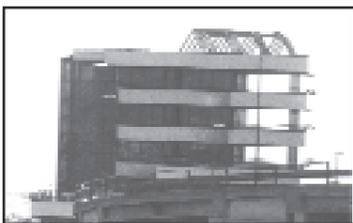
Riccardo Caccamo

IN QUESTO NUMERO:



Acqua: bene prezioso

pag.4



Speciale Centuripe

pag.7 - 8



Pergusa: settimana motoristica

pag.13 - 14

Cultura pag. 11

Spazio Idee pag. 12

Camper Service cercasi pag. 15

PANETTERIA BISCOTTIFICIO
S. Filippo
Schimmenti Antonio
Produzione di pan carrè senza conservanti
Via Spirito Santo, 72 - Tel. 0935 37176
Enna

vulturo
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
larghelle per cilindroni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarsi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

pag. 2

Pergusa: una situazione di pericolo che si protrae da oltre due anni

Nelle immediate vicinanze della Chiesa di Pergusa alla fine del 1999 crolla parte del muro che costeggia la strada. A seguito delle segnalazioni, dei cittadini residenti nella zona, il Comune provvede a delimitare l'area con delle transenne e del nastro segnaletico.



una mimosa alta circa 3 metri, non solo chi aveva bisogno di transitare per questa strada ha dovuto rimboccarsi le maniche e spostare da sé l'albero, questa volta non sono arrivate neanche le transenne.

Dopo circa un mese le transenne spariscono, ma il crollo rimane e alla data odierna è ormai integrato nel paesaggio pergusino. Il problema riguarda innanzitutto i disagi che il restringimento della carreggiata causa alla viabilità, trattasi infatti di una strada che serve più abitazioni come dimostra la presenza, nei pressi del crollo, di un cassonetto dei rifiuti in metallo. Tale situazione rappresenta inoltre un pericolo, in quanto il muro, crollato e non ancora ricostruito, dovrebbe trattenere un terrapieno che è, invece, libero di crollare. A quanto riferisce la Sig.ra Cacciato, che risiede al di sopra del famigerato muro, le segnalazioni al Comune sono state continue e numerose, ma non hanno avuto nessun riscontro, infatti quando, il 9 Marzo di quest'anno, al crollo si è aggiunto

Stremati dall'indifferenza degli organi competenti, gli abitanti della zona si sono rivolti a Noi per rendere noto al resto della cittadinanza che in città ci sono dei luoghi come Pergusa che forse l'Amministrazione Comunale non ritiene degni d'attenzione.

Dal canto nostro auspichiamo un intervento repentino degli organi competenti in quanto esiste un danno ad un'opera pubblica, un disservizio alla viabilità nonché una situazione di pericolo che si protrae da più di due anni, sfidando il limite di una ordinaria tolleranza al reiterato disinteresse nei confronti degli amministratori.

Mario Cantoni

LA PULIZIA DELLE STRADE È A CARICO DEI CITTADINI A San Biagio e a San Pietro il problema resta lo stesso

La nostra panoramica sui quartieri della città questa volta si sposta a San Biagio e al limitrofo quartiere di San Pietro.

Ubicato nella zona nord-est della città, San Biagio non sembra presentare problemi di traffico, qualcuno potrebbe pensare: che bello finalmente un quartiere a misura d'uomo. In effetti, il quartiere è a misura d'uomo, poiché, a parte la piccola piazza antistante l'omonima chiesa dove è possibile posteggiare a stento due macchine per il resto è tutto un dedalo di viuzze e



vanelle alle quali è possibile accedere soltanto a piedi o con un due ruote o comunque con una macchina di piccola cilindrata.

Anche qui, come nei precedenti quartieri presi in esame, il disservizio maggiormente lamentato dai residenti è la mancanza di operatori ecologici adibiti alla pulizia delle strade, limitandosi al solo ritiro dei rifiuti urbani. Anche a costo di essere ripetitivi, è doveroso affermare che è solo grazie all'impegno della gente che il quartiere si pre-



senta pulito ed in ordine così come abbiamo potuto constatare precedentemente.

Le condizioni del manto stradale sono relativamente buone, ogni tanto si incontra qualche rappazzatura dovuta ad interventi di manutenzione agli impianti sottrattali esistenti, d'altra parte, un minore traffico veicolare "consuma" più lentamente il fondo stradale.

Un discorso analogo non si può fare per il quartiere di S. Pietro dove, lungo l'omonima via, il "manto stradale" ricorda un patchwork intessuto dal tempo, in parole povere un insieme di buche e avvallamenti. Inoltre, così come in altri antichi quartieri, le erbacce incolte fioriscono rigogliose sia ai margini delle strade che sui muri. C'è una scalinata che si affaccia sulla via San

Pietro dove la parietaria o erba di vento ha quasi totalmente ricoperto gli scalini.

Chiaramente di fronte a tutta questa rigogliosa vegetazione, i cittadini, che soffrono di allergie, non traggono beneficio da questa ulteriore dimenticanza dell'amministrazione comunale, che forse non pensa che tutte queste erbacce non solo scatenano allergie ma possono diventare altresì nido d'insetti pericolosi come, ad esempio, le zecche.

Mariella Milletari



Al primo piano (Francesco Longo, 4ª elementare)

Cara Mamma, il mondo un tempo era tondo
Pieno di pace e di felicità.

Al giorno d'oggi il mondo è praticamente piatto

Senza pace e giustizia e bontà

Sembra piuttosto una lama di ferro

Che ferisce il cuore delle mamme

Che vanno incontro ai figli persi nelle strade

Cara mamma, il mondo oggi è un ascensore che porta in primo piano la guerra.

Verso il quarto polo universitario

L'Assessore regionale per la Pubblica Istruzione e i Beni Culturali, on. avv. Fabio Granata, che presiede il Comitato regionale universitario, ha tenuto oggi a Palermo una riunione con i Rettori delle Università siciliane, proff. Giuseppe Silvestri di Palermo, Ferdinando Latteri di Catania e Gaetano Silvestri di Messina per esaminare le problematiche più importanti ed urgenti del sistema universitario siciliano.

Nel corso della seduta il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università ha preso in esame tra l'altro la questione dell'istituzione di un nuovo ateneo (l'ultima istituzione risale a 180 anni fa, al tempo dei Borboni). I Rettori hanno preso atto della decisione del Parlamento siciliano che ha

individuato in Enna la sede della futura quarta Università della Sicilia.

Hanno tuttavia richiesto che la nascita del nuovo ateneo non comporti la riduzione dei trasferimenti finanziari per gli atenei di Palermo, Catania e Messina, che già soffrono di gravi carenze di risorse economiche.

Il Consorzio Ennese Universitario, nell'apprezzare la sensibilità e l'attenzione dell'Assessore Granata e dei Rettori, ha condiviso pienamente le preoccupazioni dei massimi rappresentanti accademici della Sicilia. Il CEU considera prioritario lo sviluppo razionale e governato del sistema universitario siciliano e il riversamento su di esso di nuovi e più ingenti risorse statali, regionali, private e degli enti locali. In direzione del massimo coinvolgimento di questi ultimi, il CEU ritiene che la quarta Università della Sicilia, per la quale si prevede la sede centrale in Enna, debba valorizzare anche le sedi più vicine di altre province, prima fra tutte Caltanissetta,



Cataldo Salerno
Presidente CEU

nell'ottica di un ateneo distribuito nella fascia centro-meridionale della Sicilia.

La presa d'atto dei Rettori, oltre che un segno di alta sensibilità istituzionale, rappresenta un riconoscimento prestigioso per Enna, che in questo modo vede apprezzato ai massimi livelli lo straordinario impegno profuso in questi anni per realizzare nella città una sede universitaria di prim'ordine, alla quale si affiancherà nei prossimi due anni il nuovo campus per un investimento di oltre cento miliardi di lire.

Massimo Castagna

A Palazzo Prato la conclusione delle manifestazioni del 450° Anniversario della fondazione di Valguarnera

Nella gradevole cornice del Palazzo Comunale di Valguarnera, si sono svolte le manifestazioni celebrative del 450° anniversario della fondazione del Comune. Quale migliore occasione, per rendere omaggio ad un cittadino illustre, come è stato Francesco Lanza, che raccoglierte in volume tutta l'opera; e quale migliore occasione per rendere omaggio ad un'altra figlia illustre, come Marcella Tuttobene che ne riceve idealmente il testimone, trasformando in immagini, l'anima dei Valguarneresi, generosamente descritta in buona parte degli scritti del Lanza.

Abbiamo chiesto al Sindaco Giuseppe Gallo, se, a suo avviso, ancora oggi l'anima valguarnerese sia rimasta immutata nel tempo: "L'anima dei valguarneresi - esordisce il Sindaco - rimane sostanzialmente la stessa, con i dovuti cambiamenti che hanno trasformato la società italiana in genere, ed in particolare quella siciliana. Ed anche l'ingegno, l'intraprendenza, la sensibilità e vivacità

intellettuale, dei miei concittadini, elogiate dal Presidente della Provincia Galvagno, nell'intervento sul precedente numero di Dedalo, rimangono immutate nel tempo. Tutti i valguarneresi, ciascuno per la propria competenza, o semplicemente per la buona volontà, sono stati coinvolti e si sono sentiti coinvolti dalle iniziative intraprese; volutamente l'anniversario della fondazione, che cadeva nel 1999, è stato spostato di due anni per consentire che attraverso il lavoro di preparazione di questi anni, ogni cittadino di Valguarnera, potesse sentirsi parte integrante e inscindibile del divenire della città.

Le scuole di ogni ordine e grado hanno svolto un lavoro egregio su due fronti, quello meramente didattico per l'impegno e il contributo del lavoro svolto da insegnanti e studenti, ma soprattutto per ciò che nella memoria, ciascuno dei ragazzi avrà conservato di questa esperienza. Attraverso la conoscenza di noi stessi e della nostra storia, potremo metterci a confronto

con il presente e affrontare serenamente il futuro".

Tra le mura di palazzo Prato, si concludono le manifestazioni del 450°, con la mostra antologica, "Il Segno del Tempo", delle opere di Marcella Tuttobene, che abbracciano un'arco di tempo della vita dell'artista che va dal 1963 ai giorni nostri: "Ancora oggi conservo la mia residenza a Valguarnera - ci confida l'artista - la mia casa natale, la famiglia, gli amici, sono qui, insieme ai ricordi; le mie radici sono qui e sono la mia forza, ed è strano sentirsi improvvisamente protagonisti, come indossare dei panni non nostri".

Non occorrono molte parole, quando l'occhio riesce a cogliere meglio degli altri sensi il dialogo di emozioni che scaturisce dalle opere di questa particolare artista, che ci costringe, nostro malgrado, a fermarci per ascoltare il nostro cuore almeno per un attimo in silenzio.

Giusi

Stancanelli



Impianti tecnici elettronici

i.t.e.



antifurto - antincendio
tv c.c. - automazione
elettrica ed elettroniche

Responsabile Tecnico

Michele Cuci

Compl. Enna 2

Marzuolo pal. 15

Enna Bassa

Tel. 0935 41469

330 830505

PIZZERIA

Planet Pizza

FAST-FOOD

gioia e gusto al posto giusto

ENNA
P.zza S.Maria del Popolo

Servizio a Domicilio → **0935 501070**

Napoli
Francesco

CENTRO COPIE - ARREDUFFICIO - CARTOLERIA
CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA FOTOCOPIATORI RIEBH

Via Candrilli, 11 (Piazza Coppola) - Tel. 0935 24244 - Enna

**Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914**

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 3

Alla Regione Sicilia il più alto incremento percentuale per il prelievo d'organi Adesso si punta a portare la Regione alla media nazionale di 17 prelievi d'organi per milione di abitanti per anno

La quinta edizione della settimana della donazione dal 7 al 14 aprile scorso ha visto per la prima volta la Sicilia regione capofila assieme alla Liguria. L'isola è la regione che nel 2001 ha ottenuto il maggior incremento percentuale rispetto a tutte le altre regioni nell'attività di prelievo d'organi a scopo di trapianto. Resta ancora molto da fare per portare la Sicilia ai livelli delle principali regioni italiane ma le cifre fin qui registrate parlano chiaro: dai 13 prelievi del 2000, minimo storico dal 1993, si è passati nel 2001 a 45 donazioni effettive che corrispondono a 9 prelievi per milione di abitanti, record assoluto per l'isola. Adesso si punta a portare la Sicilia almeno alla media nazionale che si tace in 17 prelievi di organo per milione di abitanti per anno. Per il raggiungimento di questo obiettivo molto contribuiscono le manifestazioni organizzate per le giornate nazionali della donazione. Lo scopo principa-

le non è soltanto fare propaganda ma diffondere il più possibile i fatti e le conoscenze sui trapianti e di far crescere così il consenso della popolazione sulla donazione degli organi.

Le giornate nazionali che si sono svolte in Sicilia e in Liguria, sono state patrocinate dal ministero della salute in collaborazione con la Presidenza della Repubblica. Le associazioni impegnate nella promozione delle donazioni hanno organizzato tantissime iniziative e incontri con l'utenza, i sanitari e il mondo delle istituzioni. Uno degli appuntamenti di maggiore interesse si è svolto mercoledì 10 aprile nella sala dell'Ordine dei Medici di Enna organizzato dall'AUSL 4. Erano presenti Agata Lanteri del centro regionale trapianti, Michele Tuttobene responsabile regionale dell'AIDO, Mauro Sapienza responsabile regionale AILE oltre ai rappresentanti dell'Ausl 4, il direttore generale Antonino Bruno e quello sanitario Salvatore

Requirez.

Per facilitare il cittadino a esprimere la propria volontà, che potrà in ogni momento essere cambiata, il ministero della sanità ha messo in distribuzione una tessera che si può compilare e portare con sé. In ogni caso qualunque dichiarazione scritta che riporti nome, cognome, data di nascita, dichiarazione di volontà, data e firma è considerata valida. È possibile dichiarare la propria volontà presso le Asl o il medico di famiglia. A tal proposito le aziende sanitarie locali e ospedaliere hanno istituito al loro interno il sistema informativo trapianti per la raccolta delle dichiarazioni di volontà all'espanto degli organi recependo quanto dettato dalla normativa nazionale e già altrove realizzato.

Durante l'incontro la dottoressa Agata Lanteri, responsabile del sistema informativo trapianti dell'asl 3 di Catania, ha illustrato le controversie attualmente in corso in merito alle procedure di raccolta di consensi alle donazioni da parte dei cittadini. Si è quindi soffermata sulla necessità di istituire i punti di raccolta da parte delle aziende sanitarie locali. La Sicilia - ha rilevato la dottoressa Lanteri - ha superato nell'organizzazione dei punti di raccolta il gap che fino a poco tempo fa la divideva dal resto delle altre regioni: attualmente i punti di accettazione siciliani sono una realtà diffusa e presente. Un'altra giornata dedicata alle donazioni e trapianti d'organo si è svolta venerdì 12 Aprile a Nicosia all'ospedale Basilotta

con un incontro a carattere provinciale sul tema "Per una cultura della donazione: volontari e artisti in ospedale". Manifestazione organizzata dall'AILE associazione italiana per la lotta alle epatopatie. Responsabile regionale dell'associazione Mauro Sapienza direttore dell'unità operativa malattie infettive presso il nosocomio nicosiano e specialista in malattie del fegato. Approfondita la tematica relativa ai trapianti di fegato: interventi chirurgici complessi consistenti nella rimozione di tutto l'organo malato e nell'impianto di un nuovo organo sano prelevato da un donatore giudicato a termine di legge deceduto a cuore battente. Oggi - ha rilevato Sapienza nella sua relazione - esistono delle alternative al trapianto: il fegato ponte e lo split-liver. Quest'ultima tecnica, considerata la carenza di donazioni, prevede la divisione dell'organo donato in due parti così da

poter trapiantare contemporaneamente due pazienti, uno dei quali è preferibilmente un bambino. Il trapianto di fegato da donatore vivente consanguineo ha una efficacia certa nei bambini con una sopravvivenza a un anno superiore al 90 per cento. Non esistono limiti di età per essere donatore di organo. Per ciascuno di noi ha continuato Mauro Sapienza - le probabilità di avere bisogno di un trapianto sono circa quattro volte maggiori di quelle di diventare potenziale donatore. ALCUNI NUMERI
1° trapianto di fegato in Italia: 1982
1° trapianto di fegato in Sicilia: 30-7-1999
Al 2000 in Italia: 4000
Aprile 2002 in Sicilia: 56 di cui 55 da cadavere e 1 da vivente.
Liste di attesa in Italia : 7,8 mesi.

Mariangela Roccaro



Auto nuove



Consulenza e professionalità



Usato aziendale



toyota yaris 1.1i 1.5 1.6 1.7
Nuovo e standard, vari colori, full optional, clima, garanzia 3 anni



Mercedes-Benz ML 270 CDI - 32C - 430 - 55 AMG
Nuovo e standard, vari colori, full optional, clima, radio, climatizzatore automatico, garanzia ufficiale



1 anno di garanzia a Km illimitato

Finanziamenti personalizzati
fino a 60 mesi

Servizi Interni:
officina, ag. disbrigo pratiche



Honda Fit 1.6 benzina 161
Nuovo e standard, vari colori, full optional, ABS, climatizzatore, radio, garanzia ufficiale



Mercedes-Benz A 1.7 1.9 1.9 1.9 1.9
Nuovo e standard, vari colori, full optional, clima, radio, climatizzatore automatico, garanzia ufficiale



Mercedes-Benz C 200K - C 200 CDI - C 200 CDI
Nuovo e standard, vari colori, full optional, radio, climatizzatore automatico, garanzia ufficiale



Mercedes-Benz A 1.40 1.60 1.70 CDI
Nuovo e standard, vari colori, full optional, clima, radio, climatizzatore automatico, garanzia ufficiale



VW Golf 1.6 - 1.9 Tdi
Nuovo e standard, vari colori, full optional, clima, radio, climatizzatore automatico, garanzia ufficiale

Novità assoluta
Possibilità di ordinare vetture
aziendali a richiesta con
forti sconti dal nuovo

C/da Mugavero 94100 Enna Tel. 0935.530521

Mercedes Benz Specialist Mercedes Benz Specialist Mercedes Benz Specialist Mercedes Benz Specialist Mercedes Benz Specialist

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

DEDALO
L'APPROFONDIMENTO

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

pag. 4

L'acqua è un diritto universale

Imparare a rispettarla è un dovere individuale

Lo scorso mese di dicembre la città di Enna insieme ad altri comuni serviti dalla Diga Ancipa, vissero una crisi idrica che alimentò il timore di annoverare Enna, la provincia dei laghi, tra le provincie siciliane che vivono un drammatico rapporto con l'erogazione di acqua potabile.

"La situazione ... dello scorso periodo novembre-dicembre - spiega il Geom. Enzo Guarasci, responsabile locale dell'EAS (Ente Acquedotti Siciliani)- fu salvata dalle nevicate di natale". Considerata la scarsità delle precipitazioni nell'ultimo anno, cerchiamo allora di capire quali sono le disponibilità idriche della provincia ennese e quali prospettive apre l'arrivo della bella stagione.

Secondo i dati ufficiali e le stime dell'EAS, nell'invaso Ancipa, alla data del 3 maggio c. a., sono contenuti di 10,5 milioni di mc. d'acqua; allo status attuale e nel caso in cui la disponibilità e la portata d'acqua assegnata ai comuni (500 l/s) rimangano tali, alla fine del mese di novembre l'erogazione sarà

Il depuratore



Enzo Guarasci resp. EAS



interrotta per mancanza d'acqua.

Secondo le stime i tempi si ridurrebbero ulteriormente del 10% se la portata aumentasse anche di soli 50 l/s, possibilità non remota se consideriamo l'aumento del fabbisogno nel periodo estivo.

"Alla luce di questi dati - continua Guarasci - è imprescindibile la necessità di creare la cultura del risparmio dell'acqua". Conclusi i lavori di risanamento delle microfessurazioni dell'Ancipa, necessari in termini di sicurezza dell'impianto, che hanno determinato una notevole perdita della preziosa risorsa, la responsabilità di un uso razionale delle acque bianche incombe adesso su tutti i cittadini.

Promuovere il risparmio nelle forme della parsimonia, del riutilizzo, del consumo attento, è per gli ennesi l'unica possibilità di scongiurare il pericolo che la nostra provincia si inserisca, come Trapani, Agrigento e Caltanissetta, tra quelle che "soffrono la sete".

Mario Cantoni

L'acqua: questa sconosciuta!

L'acqua del rubinetto: spesso ha un gusto che non soddisfa il palato, tant'è che il 70% degli italiani ricorre, per bere, alla bottiglia di acqua minerale!

Il calcio in eccesso e la sporcizia, quest'ultima provocata talvolta dai lavori sulla rete, costano denaro e salute. Oltre che danneggiare tubature ed utenze, possono provocare fastidi renali ai soggetti predisposti.

Le cose non vanno meglio quando impieghiamo questa stessa acqua per cucinare. A partire dalla varechina, tuttora impiegata, purtroppo, per la sua disinfezione, tutte le sostanze indesiderate, quali pesticidi, erbicidi, atrazina, trielina e tante altre, spesso presenti nell'acqua, sia pure nei limiti di legge, nel riscaldarsi, diventano più aggressive e dannose per l'organismo.

E se ciò non bastasse, queste sostanze, alterano anche i sapori dei cibi togliendoci il piacere del gusto genuino delle nostre pietanze!

L'acqua in bottiglia:

a parte la scomodità dell'approvvigionamento ed il costo veramente sostenuto per un uso a volontà, anche questo tipo di acqua può dar luogo a sgradevoli sorprese, tanto è vero che la stampa ne parla in continuazione mettendo in guardia i consumatori dalle varie problematiche che la riguardano.

Se poi leggessimo con attenzione le varie etichette, potremmo constatare che perfino le acque più pubblicizzate possono darci dei problemi. Con l'aggravante che ce li siamo anche andati a cercare!

Per dovere di informazione comunichiamo ai lettori che abbiamo interessato, in merito all'agomento trattato, sia l'Azienda Speciale Ennese che l'Amministrazione Comunale. Le stesse non hanno ritenuto di intervenire sull'argomento. Pertanto ci dispiace che i nostri lettori non abbiano la possibilità di conoscere la posizione delle due amministrazioni in merito alla situazione idrica della nostra città.



Aprire il rubinetto ed accedere all'acqua potabile per noi è ormai un gesto scontato, entrato nella normalità della nostra vita quotidiana. Un gesto semplice che ha una lunga storia ed ancora non è una realtà per tutti.

Storicamente la disponibilità d'acqua ha rappresentato una chiave di volta per lo sviluppo di intere civiltà. I grandi fiumi del pianeta, infatti, sono stati la culla di culture che hanno segnato in maniera indelebile la storia umana.

Questo sodalizio tra esseri umani e acqua sembra, oggi come oggi, mostrare grandi incrinature, che potrebbero portare una grande parte della popolazione della Terra sull'orlo di una crisi senza precedenti. Carenze che non rappresentano solo un disagio, ma negano la vita a milioni di persone.

La gestione razionale delle risorse idriche non riguarda solo il sud del mondo. Segnali preoccupanti arrivano anche dalle nazioni

industrializzate, dove spesso l'abbondanza relativa dell'acqua diventa spreco nell'immediato, mettendo in pericolo le riserve per il futuro.

L'Italia sotto quest'aspetto è la pecora nera dello scenario. Nel 1975 la perdita complessiva dei nostri acquedotti era del 21 per cento, su scala nazionale, mentre oggi la dispersione è arrivata al 40 per cento, contro una media europea del 13%. Nel sud del nostro paese il 78 per cento della popolazione ha una disponibilità insufficiente di acqua e non per mancanza di risorse idriche ma per la pessima gestione della rete distributiva.

Se aggiungiamo il



fatto che spesso l'acqua potabile è utilizzata, male, per usi agricoli ed industriali, abbiamo un quadro complessivo della situazione nel nostro paese non esaltante.

C'è da preoccuparsi, inoltre, se si pensa che il 97% dell'acqua potabile nel nostro paese proviene dalle falde acquifere sotterranee, a grave rischio d'inquinamento chimico. Alcuni comportamenti per evitare sprechi d'acqua sono alla portata di tutti nella vita quotidiana, ed è fondamentale impararli e farli imparare alle nuove generazioni.

Cose come realizzare impianti idrici a due tubi per usi civili, l'uno per convogliare l'acqua potabile di qualità migliore, l'altro per alimentare il resto del fabbisogno domestico.

Acqua: bene prezioso e patrimonio comune

La civiltà è nata intorno all'acqua. Averne a disposizione per uso potabile e irriguo, è una necessità avvertita dalle comunità fin dagli albori della loro esistenza. L'acqua ha avuto da sempre anche una straordinaria importanza nelle religioni, quale elemento sacro, purificatore e rigeneratore. La storia dell'umanità è, quindi, storia della sapiente gestione dell'acqua.

Le disponibilità di acqua dolce non sono illimitate, per cui è indispensabile preservarle, controllarle e, se possibile, accrescerle. Come? Bastano piccoli gesti: fare la doccia piuttosto che il bagno, applicare un frangiflutti ai rubinetti e ripararli quando gocciolano, per radersi o lavarsi i denti aprire l'acqua solo al bisogno, scaricare nel water solo l'acqua necessaria, avviare lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico, irrigare la sera affinché l'acqua evapori meno e non venga dispersa. Piccole azioni che permettono di ottimizzare i consumi, risparmiando sia l'acqua che l'energia per gestirla e riscaldarla.

L'acqua è una risorsa

rinnovabile e bisogna proteggerla da tutto ciò che può comprometterne la qualità, per trasmetterla alle generazioni future intatta così come l'abbiamo ricevuta.

Il comportamento dell'uomo spesso contrasta con il ciclo dell'acqua, cioè col continuo e incessante fenomeno di trasformazione che

impedendo all'acqua di completare il suo ciclo naturale.

Anche la tecnologia può aiutarci con sistemi, come la doccia a cornetta o il rompigetto areato (c.d. acceleratori di flusso), che, sfruttando il principio di Venturi, permettono di trarre una maggiore utilità dalla medesima quantità d'acqua.



Lago Ancipa

si verifica sulla Terra e nell'atmosfera, quindi, se vogliamo evitare che l'acqua diventi un problema, dobbiamo imparare a rispettarla.

Iniziamo ad avere più cura dell'ambiente, evitando, o limitando, l'uso di detersivi e prodotti non biodegradabili che giunti nei fiumi e nei mari ne alterano l'equilibrio

Per dare un ulteriore contributo alla causa dell'acqua, si potrebbe sfruttare anche l'acqua piovana; al riguardo, in sede di costruzione o di ristrutturazione delle abitazioni, si potrebbero predisporre dei serbatoi nei quali convogliare l'acqua dei pluviali, che, una volta raccolta e filtrata, potrebbe essere

destinata a tutte quelle attività, come lavare l'auto o innaffiare il giardino, che non richiedono l'impiego di acqua potabile. In questo senso si potrebbe inserire anche un'opera di sostegno e di sensibilizzazione delle amministrazioni, che potrebbero intervenire con delle agevolazioni verso coloro che investono per uno sviluppo migliore della comunità.

Lo spreco dell'acqua, "naturalmente", non avviene solo a livello domestico: nella rete idrica italiana, con condotte che hanno più di 50 anni e la cui manutenzione è assolutamente carente, si perde annualmente circa il 30% delle disponibilità. Nel Sud, in particolare, per la concomitanza di diversi fattori si lamentano ormai da tempo erogazioni irregolari; che la causa sia la siccità, la mafia, le dispersioni, la cattiva amministrazione, o tutte insieme, il problema rimane e ricorda costantemente l'importanza di questa risorsa, indispensabile a tutte le attività umane. Non c'è vita senz'acqua, impariamo a vivere!

M. C.

Rinnovate le cariche del C. d. A. della Confraternita Maria SS. della Visitazione per il triennio 2002/2005: Rettore Campione Gaetano, Rettore Onorario, Fazzi Filippo, 1° Assistente Menzo Epifanio, 2° Assistente Caruso Gaetano, Segretario Lo Giudice Mario, Cassiere Economo Santuzzo Vincenzo.



Per la tua pubblicità su
DEDALO
Telefona allo 0935 20914

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

Via Roma: trappola per pedoni

La viabilità è una questione assai complicata in ogni capoluogo che si rispetti. Aldilà della polemica, vorremmo individuare insieme possibili soluzioni al problema, coinvolgendo chiunque avesse una buona proposta in merito. Questa volta la nostra attenzione si concentra sulla via Roma, una delle vie in cui il traffico è maggiormente caotico e difficile da gestire, non soltanto per gli evidenti limiti fisici della strada. Partiamo dall'idea che non bisogna colpire ciò che non è giusto ma capire perché non lo è, e conoscendo le difficoltà dell'automobilista che vuole parcheggiare, come la mettiamo col cittadino che per qualsivoglia ragione, transitando a piedi la via Roma mette a rischio la propria incolumità?

Per una migliore comprensione del problema vorrei riformulare la domanda: "Avete mai provato con un passeggino ad attraversare a piedi quel tratto della Via Roma che dal quadrivio (De Amicis) raggiunge la così nota p.zza Balata"? Noi di Dedalo abbiamo intervistato il Signor Vincenzo Ferrarello residente nella suddetta via, e sono

significative le dichiarazioni che ha rilasciato.

F.V.: "uscire in macchina oppure a piedi è lo stesso; sono ugualmente costretto ad aspettare dietro le auto incolonnate e respirarne il gas di scarico. Quando piove rientro a casa completamente bagnato perché sono costretto a fare lo slalom tra le auto in sosta e quelle in coda visto che c'è appena lo spazio sufficiente per passare. Il problema grave è che non esiste un marciapiede. Quelle rare tratte in cui è presente non è sufficiente ad ospitare il volume di passanti che durante il giorno transitano questa via. Le auto in sosta ne impediscono l'ingresso e gli specchietti retrovisori esterni che sporgono su di esso sono un ostacolo ulteriore per chi cerca di stare in equilibrio su tratti di marciapiede larghi una trentina di centimetri".

D: Vuole raccontarci qualche episodio particolare?

F.V.: "Questa situazione diventa assai rischiosa quando esco con mio figlio sul passeggino. Un giorno un automobilista ha urtato la carrozzina perché lo spazio per il transito non era sufficiente

per entrambi. Spesso capita che qualcuno suoni il clacson per reclamare il proprio diritto di precedenza, visto che non vi sono nemmeno le strisce pedonali!!"

Caro Sindaco cosa si sente di consigliare ai nostri lettori? Di munire di cinture di sicurezza i passeggini e magari d'indossare il casco?

Noi di Dedalo una soluzione possibile l'abbiamo immaginata: la sosta dei veicoli andrebbe vietata per tutta la lunghezza della via Roma e rimarrebbe consentita, ma solo per le fermate (farmacia, carico-scarico merci), nei tratti antistanti l'A.C.I., la p.zza Bovio e la chiesa di S. Tommaso. Lungo tutto il lato sinistro (quello opposto alla UPIM per intenderci) si potrebbe costruire un adeguato e sicuro marciapiede e la carreggiata percorribile dalle auto verrebbe limitata alla larghezza minima consentita per il loro transito, visto che abitualmente non vi transitano autobus né mezzi pesanti.

Forse così una famiglia con bambini sul passeggino potrà passeggiarvi tranquillamente ed anche i disabili costretti su sedia



a rotelle potranno godere in tutta sicurezza di questa realizzabile opportunità. Anche nell'interesse della categoria dei commercianti, i turisti non fuggiranno la via Roma come una "trappola" ma sarebbero incentivati allo shopping in quella che nella nostra cittadina è la strada dove si concentrano maggiormente le attività commerciali. E poi per Natale non ci sarebbe più la necessità di transennare la strada per quel tappeto rosso che tra l'altro è di pessimo gusto. Un bel marciapiede al posto della lunga fila di auto in sosta soddisferebbe le necessità dei cittadini che come il sig. V. Ferrarello hanno il diritto di fruire in tutta sicurezza delle strade della loro città. Una città a misura d'uomo, di bambino e di turista....sani e salvi!! Se avete da dire la vostra, scrivete.

Cristiano Pintus

pag. 5

Riceviamo e pubblichiamo:

Esimio Direttore del Dedalo



In merito all'articolo "Decentrati i servizi demografici", pubblicato nell'edizione n. 7 del 27/04/2002 e, alle dichiarazioni dell'Assessore al ramo, mi corre l'obbligo precisare alcuni aspetti.

E' opportuno ricordare che si sta cercando di perpetrare una non corretta informazione.

Gira e rigira siamo qui a dover disquisire di un servizio che è stato, sottolineo, fortemente voluto dal sottoscritto, e non dall'Assessore Messina, come, si può evincere, da una sua dichiarazione al Dedalo.

L'interpellanza da me proposta, nel 1999, infatti, è stata unanimemente approvata dal consesso civico della passata legislatura.

E' opportuno ricordare, all'Assessore Messina, che per la realizzazione della proposta, ribadisco, avanzata e voluta fortemente dal sottoscritto, e non, da qualcun altro come da lui dichiarato, si è dovuto attendere diverso tempo, per non dire anni.

E' altresì opportuno, ringraziare l'attuale Sindaco, che ha dato la disponibilità personale ed amministrativa, per l'apertura del centro.

Ebbene, ad oggi assisto, che altre persone si appropriano della paternità, del lavoro e delle idee altrui.

Consapevole che i cambiamenti qualitativi sono patrimonio di tutta la collettività mi conforta e chiarisco che l'impegno personale è proteso a migliorare la mia città, anche se altre persone vogliono vanificare il lavoro altrui.

Il tutto è documentato nei verbali consiliari.

Alla presente allego, fotocopia dell'interpellanza, contenente le motivazioni che mi spinsero a proporre il decentramento anagrafico nella zona Monte, pubblicata nella rivista "HENNA" bimestrale del comune edizione Gennaio Febbraio 1999 anno IV n. 1 e, per maggiore contezza vedasi anche l'articolo del giornale "La Sicilia" edizione del 20 febbraio 2001.

Il consigliere comunale
Francesco Comito

Quale infanzia nella nostra città?

Inchiesta / 6

Le conclusioni e l'intervista all'assessore delegato.

Termina con questo numero l'inchiesta. Ogni buona inchiesta deve produrre dati o, perlomeno, individuare i punti deboli dell'argomento affrontato per mettere in condizione il lettore, che può essere il semplice cittadino, l'amministratore o la famiglia, a confrontarsi costruttivamente con esso. Si può decisamente affermare che la nostra città offre ben poco a favore dei bambini e delle bambine anche se da parte dell'istituzione comunale si intravedono dei timidi tentativi di programmazione (v. 5° puntata dell'inchiesta) che, a nostro avviso, nelle attuali condizioni, non possono che essere meritevoli di incoraggiamento. Altrettanto meritevoli di incoraggiamento debbono



essere alcune iniziative private, quale, ad esempio "L'albero dei colori" ad Enna bassa, luogo ideale per i bambini che permette loro di sprigionare la creatività e la fantasia. In relazione alla gestione comunale, oltre alle ormai ataviche carenze di ordine strutturale che sono quotidianamente sotto i nostri occhi (mancanza di luoghi di aggregazione, strutture fatiscenti, carente arredo urbano...) e con cui, ahimè, siamo ormai abituati a convivere, la nostra attenzione si è concentrata sulla scarsa presenza di figure preparate e competenti nei luoghi deputati istituzionalmente a formare i nostri bambini. "Più piccoli sono i bambini, più grandi devono essere le professionalità" questo deve essere, a nostro avviso, il pensiero guida di chi vuole elaborare una seria progettazione a favore dei piccoli. Si può avere attrezzatura per centinaia di milioni (è tale, ad esempio, la dotazione della ludoteca comunale), ma se mancano figure professionalmente preparate e competenti non si riuscirà ad ottenere nulla, anzi, si potrà anche arrecare danno ai bambini. Le risorse umane, quindi, come motore per la crescita mediante qualificazioni e aggiornamento continuo.



Su questo aspetto, e non solo, abbiamo sentito l'Assessore competente Dante Ferrari.

Visitando la ludoteca si è percepito un profondo senso di improvvisazione e precarietà, principalmente dal punto di vista numerico e professionale, delle risorse umane, figure indispensabili in un contesto così delicato.

"Quanto detto è vero, però, grazie agli strumenti offerti dalla l. 285/97 andremo ad individuare figure ben specifiche (pedagogisti, psicologi, assistenti sociali...) da inserire nell'organico. E' in corso di pubblicazione, inoltre, un bando pubblico che scade il 7 maggio, per permettere anche nei mesi estivi l'apertura della ludoteca con personale specializzato. Infine stiamo cercando di creare le condizioni

affinché si possano effettuare degli scambi formativi tra il nostro personale e quello, sicuramente più evoluto, dell'Emilia Romagna".

Dall'inchiesta condotta si è evidenziata la mancanza di una vera e propria programmazione a favore dell'infanzia. Ad esempio, tra le problematiche più evidenti e urgenti da risolvere vi è la scarsa o assente manutenzione nei pochi luoghi di gioco esterni a disposizione dei bambini.

Per quanto riguarda questa ultima osservazione bisogna dire che, purtroppo, la ristretta dotazione finanziaria del bilancio comunale non permette di intervenire in tal senso. Posso anticipare che il Sindaco ha dei contatti con privati per la realizzazione di una bambinopoli nella nostra città. Per la programmazione in generale, invece, stiamo cercando di reperire i fondi per dare un impulso a favore delle problematiche dell'infanzia".

Altro passaggio fondamentale per un serio sviluppo di progetti è la sinergia tra le istituzioni quali amministrazione comunale, scuole e università. Proprio quest'ultima, con l'istituzione della facoltà di scienze

psicologiche, potrebbe essere un valido partner.

Con la scuola si sono già avviate iniziative comuni e proprio il 16 maggio, ad esempio, porteremo a conclusione, con una mostra e un convegno, la manifestazione "La città dei bambini". In tale ambito è stato effettuato un vero e proprio studio sui quartieri da parte dei bambini che hanno evidenziato le loro esigenze per luoghi più vivibili. Nulla è in cantiere con l'università."

A proposito di quartieri in un numero precedente di questa inchiesta venne lanciata la proposta di una rivalutazione dei nostri quartieri a favore dei bambini mediante la ricomposizione dei cortili scolastici quali motore di aggregazione. Cosa ne pensa?

Quest'estate utilizzeremo tre cortili, quello del Collegio di Maria in piazza S. Tommaso, della scuola Valverde e quello antistante la ludoteca presso la scuola media Gallone a Enna bassa, per attività ludiche e ricreative a vantaggio dei bambini."

Qual è l'attuale situazione, strutturale e professionale, delle scuole materne?



"Abbiamo già istituito una scuola materna a Enna bassa, dove c'era una forte esigenza. Inoltre stiamo sperimentando nuove iniziative nella scuola materna di via Plebiscito a Enna alta quali il doppio rientro pomeridiano con la possibilità di pranzare per i bambini e un corso propedeutico musicale molto interessante. Le professionalità che operano presso le scuole materne sono competenti e in numero adeguato."

Quali sono, infine, gli stanziamenti di fondi previsti per l'infanzia nel Bilancio di quest'anno?

"Con molta difficoltà abbiamo cercato di mantenere gli stessi stanziamenti degli anni passati". (fine)

Giancarlo Di

Marco

ONORANZE FUNEBRI
LA QUIETE
di F. Angileri e C.
Tel. 0935 25222 - Via Roma, 48 Enna

AUT LAVAGGI
di Paolo Di Dio
Enna - Via S. F. D'Assisi, 20 - Tel. 0935 500150

di Amico Marco & Dantes Angelo
Punto elettrico
Riparazione e installazioni
Impianti elettrici e Antenne TV
Tel. 0935 24832
Via Catania, 4 - Enna

**Salumeria
mille Sapori**
di Balsamo Rossana

Prodotti Biologici
Vini Siciliani
Consegne A Domicilio

Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 6

Dittaino: occorrono più servizi

L'incremento occupazionale ha sempre rappresentato, lo slogan più blasonato durante le varie campagne elettorali. La realizzazione di nuovi posti di lavoro, tuttavia, non rappresenta un obiettivo facile da raggiungere, a maggior ragione in una realtà come quella della nostra Provincia, che detiene un triste primato: il più alto tasso di disoccupazione.

E da questo punto di vista, il susseguirsi delle Amministrazioni non ha potuto dare una svolta decisiva a questa problematica. Da svariati anni, infatti, tutti i settori produttivi hanno risentito fortemente della carenza di investimenti, e così anziché essere incentivato, l'incremento occupazionale, ha subito un lento regresso. Da un paio di anni a questa parte, l'unico "barlume di luce", per quel che riguarda la creazione di nuovi posti di lavoro nella nostra provincia, è scaturito senz'altro dall'espansione dell'area di sviluppo industriale di Dittaino. Molte, infatti, sono le strutture realizzate che hanno richiesto

la necessità di nuove assunzioni di personale dipendente. Anche in questo caso, tuttavia, la creazione di servizi annessi a queste strutture (servizi di linea, servizi mensa), non è avvenuta in maniera tempestiva e direttamente proporzionale allo sviluppo delle stesse. E così molti operai si spostano con le proprie automobili, giornalmente verso Dittaino.

A fronte di un sempre crescente (ce lo auguriamo) numero di lavoratori che si spostano verso Dittaino, appare evidente la necessità di limitare al minimo i rischi che scaturiscono dal pendolarismo, istituendo delle linee di bus navetta da e per Dittaino.

Dal momento che le linee degli autobus vengono create dalle società interessate, in funzione alle esigenze dei passeggeri, riteniamo opportuno portarne alla luce qualcuna, per far sì che si provveda a rendere più agevole il raggiungimento di questa meta lavorativa. Gli orari di lavoro, poi, prevedono una pausa pranzo molto breve, e quindi dei servizi mensa adeguati



al numero sempre crescente di lavoratori, consentirebbero una "siesta" veloce e poco dispendiosa. Sarebbe impensabile, infatti, che ciascun lavoratore si rechi nei ristoranti delle zone limitrofe a Dittaino per consumare un pasto e quindi una mensa confortevole sarebbe una gradevole alternativa al veloce panino. Dittaino, senz'altro rappresenta una ventata positiva in un momento in cui l'economia della nostra provincia appare alquanto statica nei vari settori.

Realizzare una rete di servizi che possa agevolare quanti lavorano a Dittaino, a questo punto, diventa indispensabile.

Laura Matraxia

Con il "mobbing" si può convivere

Questo termine, di chiara origine anglosassone, viene usato per descrivere una nuova "sindrome", della quale rimangono vittime sempre più lavoratori, ed in particolare gli impiegati nel settore pubblico e privato. Il lavoratore lamenta di essere trattato in modo diverso dagli altri, perseguitato dai superiori e ignorato dai colleghi. Delegittimato nel proprio ruolo, spesso "parcheggiato" nel proprio ambiente di lavoro, perde poco a poco la fiducia in se stesso e nelle proprie capacità, fino a sviluppare una sorta di apatia generale nei confronti di tutto e tutti, con conseguenze significative per la salute fisica e mentale.

I primi casi di mobbing si sono verificati, guarda caso, in America e in Inghilterra, dove la managerialità e il rendimento vanno di pari passo con il guadagno ed il prestigio personale, e dove chi non c'è la fa, oppure è stato spremuto fino a dire basta, viene elegantemente estromesso (quando si può) o diventa uno zombie: in una

parola si ammalia di "mobbing". Data la portata del fenomeno, anche sindacati medici e giuristi sono scesi in campo, consentendo agli sfortunati "ammalati" di ottenere il giusto risarcimento al danno subito.

Ma, stiamo parlando di un'altro mondo. Di questa sindrome, nel nostro paese, si ammalia un lavoratore su tre (gli altri due sono il capoufficio e il collega "primo della classe"), ma se consideriamo che non si tratta di una malattia di origine virale, com'è possibile che si ammalinino in tanti? Forse è il caso di fare un' esame di coscienza e rivedere le proprie posizioni, scopriremmo che il capoufficio, a sua volta, non è meno frustrato di noi, ed il collega tanto "vip" se la fa sotto per la paura di perdere qualche brandello della propria immagine. Alla fine potremmo arrivare al paradosso che, tutto sommato, la nostra è una posizione invidiabile perché ci consente di non restare intrappolati nella corsa al "potere", diventando spettatori, non certo passivi, di tutto quanto



avviene intorno a noi. Non si pensi che tutto ciò significhi che bisogna accontentarsi e non lamentarsi, al contrario, con una riacquista serenità di giudizio, lucidità mentale e calma si rischia di scoprire chi siamo e che cosa vogliamo: capire come ottenerlo diventa consequenziale.

Osservare quanto ci sta attorno da un gradino più alto, ci dà la possibilità di "vedere" meglio noi e gli altri, e di fare il meglio per noi e per gli altri, e poi, usiamo a piene mani l'ironia, è migliore del sarcasmo e più efficace del compatimento, e se non ci riusciamo ci rimane pur sempre il Vangelo: "Gli ultimi saranno i primi.....se corrono veloci!"

Giusi Stancanelli

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo direttore Sergi Remis Barcellona Spagna. Mi scusi se la disturbo con questa mia lettera, motivata da sentimenti culturali e campanilistici. Giorni fa, visitando la vostra bella Nazione, mosso da curiosità, ho comprato la vostra rivista "ALTAIR" Sicilia, di cui allego fotocopia della copertina, gradevole e ben curata nelle sue parti: "fotografiche, colori, carta e firme". A mio avviso, sono stati curati solo le emozioni del giornalista e del fotografo, trascurando la parte storica, architettonica, paesaggistica, principale messaggio da trasmettere ai popoli Europei. Trattando la mia città "Enna" sono state eviden-

ziate solo emozioni e curiosità. In questa terra è avvenuta nel "139 - 133" a.C. la prima guerra servile della storia dell'umanità. Enna partecipò alle tre guerre puniche (264 - 146 a.C.). Nella seconda fu alleata dei Cartaginesi di Annibale, (il quale partì con 50mila guerrieri e 50mila elefanti, dalla Spagna attraverso le Alpi, riportando grandi vittorie contro i romani. Il grande Imperatore Federico II di Svevia, abitò in questa città come dimora estiva. Il Duomo, prezioso monumento Nazionale d'arte, fu edificato, sotto gli auspici di Eleonora consorte di Federico II d'Aragona nel 1307, ricchezze di ori, argenti ed opere d'arte fanno da corollario a questo stupendo

Tempio della Cristianità. Il Castello di Lombardia, espressione dei castelli medievali testimonianza di cultura e sapienza dei popoli di Sicilia e del Mediterraneo è simbolo di questa città. Quando le sette meraviglie del mondo, segnalate dallo storico e filosofo greco Filone, brillavano nel sud del mondo, noi abitavamo la villa del casale. Ed infine vi ricordo che, in questa terra sono passati, portando la loro cultura e civiltà: i Sicani, i Siculi, Greci, Romani, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi, Aragonesi e Francesi. A Sua disposizione per eventuali futuri cenni storici di questa terra di Sicilia, cordiali saluti.

Basile Ruben Architetto

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESITI IN MATERIA CONDOMINIALE, PERVENUTI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO.

1) L'inquinamento dell'appartamento sotto il mio tiene troppo alto il volume dello stereo e del televisore, soprattutto nelle ore notturne. Mia moglie soffre di depressione ansiosa e nonostante le tante preghiere il volume resta troppo alto da sopportare. E' impossibile riposare. L'amministratore ha tentato di convocarlo in assemblea, ma non si è degnato di presentarsi. Siamo esasperati.

Gentile lettore non si esasperi, mantenga la calma e si rivolga all'AUSL che provvederà, tramite tecnici, a misurare la normale tollerabilità dei suoni che non devono oltrepassare una determinata soglia, misurata in decibel. A seguito del parere dell'AUSL, potrà rivolgersi al Giudice di Pace, competente in materia di immissioni che superano la normale tollerabilità.

2) Il mio condominio è di recente formazione, per cui io e gli altri condomini vogliamo redigere un regolamento per disciplinare l'utilizzo delle cose comuni. Come dobbiamo procedere?

Oltre alla disciplina per l'utilizzo delle cose comuni, disciplinate anche la ripartizione delle spese, la tutela ed il decoro dell'edificio e l'amministrazione, facendo attenzione a non derogare alle disposizioni inderogabili stabilite dall'art.1138 cpv del codice civile; dopodiché approvatelo con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti ed almeno la metà del valore dell'edificio.

L'olio di oliva della provincia di Enna verso la D.O.P.

Il prodotto di qualità è ormai un principio consolidato dell'agricoltura moderna, in particolar modo quando si parla di olivicoltura. Per questo la Provincia Regionale di Enna ha intrapreso un percorso di ricerca, finalizzato al rilancio dell'olio di oliva come produzione tipica della nostra agricoltura, in prospettiva di ottenimento di una denominazione di origine protetta, e quindi di un riconoscimento ufficiale come prodotto di qualità.

Questo ambizioso progetto, realizzato d'intesa con l'Istituto di Ricerche sull'olivicoltura del CNR di Perugia, muove i primi passi attraverso un'indagine preliminare che ha evidenziato alcuni aspetti qualitativi dell'olio di oliva, quali il grado di acidità e il numero dei perossidi, determinati secondo i criteri ufficialmente stabiliti dalle disposizioni comunitarie in materia di controlli alimentari: il 60 % dei campioni analizzati risponde a standard elevati (oli non difettati), mentre il rimanente 40 % raggiunge punte di qualità inferiori, ascrivibili ad una cattiva gestione delle olive nella fase premolitoria;

tra gli oli non difettati, inoltre la maggior parte è classificata nella categoria corrispondente al gusto "fruttato intenso".

La ricerca è stata effettuata su novanta campioni prelevati da altrettante aziende ubicate in quasi tutti i comuni della Provincia, distinti, in relazione all'orientamento rispetto al capoluogo e a fattori ambientali, in quattro zone identificative. Oltre alle analisi organolettiche e chimiche dei campioni, per ciascuna azienda è stata predisposta una scheda riportante una serie di quesiti sulle caratteristiche dell'oliveto (estensione, età dell'impianto, sesto, varietà coltivate), sui sistemi di produzione (con metodo tradizionale, biologico, integrato), sulla raccolta (sistema, grado di maturazione delle drupe) e sulla lavorazione delle olive (tempi di sosta tra raccolta e molitura, tecnica di estrazione, resa in olio). A tale proposito, come si evince da una pubblicazione appositamente redatta allo scopo di divulgare questa iniziativa, intitolata appunto "Indagine conoscitiva sulla qualità dell'olio di oliva delle colline ennesi", è stato possibile effettuare una rico-



gnizione sullo stato dell'arte dell'olivicoltura nel territorio provinciale. Essa evidenzia la presenza di colture caratterizzate da impianti di tipo tradizionale costituiti da piante secolari disposte con un sesto molto largo, così come imponevano i vecchi modelli strutturali dell'agricoltura; poco diffusa è l'irrigazione, mentre per quanto riguarda la gamma varietale esistente, essa si identifica principalmente con cultivar a duplice attitudine (produzione di olio e di olive da mensa) come la "Moresca" e la "Nocellara Etna" ed in misura minore con la "Nocellara del Belice", la "Giaraffa", la "Biancolilla" e la "Cerasuola"; di recente introduzione, ma piuttosto diffusa, è la cultivar "Carolea" di origine calabrese.

Antonio Aveni



0935 500600

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO

ENNA - VIA PERGUSA, 26



L'area artigianale di Centuripe: una realtà imprenditoriale Un piccolo miracolo nato dalla sinergia tra Nord e Sud

Centuripe si incunea con i suoi contrafforti orientali in una zona che sta tra la vallata del Simeto e la parte settentrionale del fondo della Piana di Catania, a circa 25 Km in linea d'aria da questa città, che è il suo naturale centro di riferimento e di affari. Posto su di una formazione montuosa disposta a stella ad una altitudine di 733 metri sul mare Jonio che gli sta davanti, e a sinistra, tra i suoi 360 gradi di panorami sconfinati e forse unici, il maestoso Etna, del quale si ha una visione ineguagliabile.

Alla fine degli anni cinquanta la crisi del settore minerario ha lasciato numerose località fantasma, vecchie miniere in disuso ed in completo abbandono dove fino a pochi anni prima l'attività non conosceva sosta.

La nostra provincia ne annovera diverse, tra le meno conosciute è, probabilmente, la zona delle Miniere Marmora di Centuripe, dove, al cessare dell'attività mineraria è subentrata quella artigiana.

Palazzo Comunale



nale.

"Nella seconda metà degli anni '80 - racconta il Sindaco arena - sono iniziati i primi lavori di urbanizzazione che hanno portato alla trasformazione della località: nel 1990 l'appalto del primo lotto completato l'anno successivo. La costruzione del secondo lotto, ed il successivo blocco dei lavori per il mancato utilizzo dei fondi della provincia, sono stati l'eredità che io ed i miei collaboratori appena eletti abbiamo dovuto affrontare; recuperati questi fondi, siamo riusciti a portare a termine il secondo lotto, continuando fino alla realizzazione di 47 capannoni.

L'area in questione era stata destinata inizialmente alla delocalizzazione delle piccole industrie artigianali dal centro storico, ma così sentivamo che non poteva funzionare, per cui abbiamo cambiato le regole consentendo l'ingresso alle industrie per il 20% delle domande di utilizzo delle strutture esistenti.

A questo punto - prosegue il primo cittadino - è iniziata per me l'attività di commesso viaggiatore, non so più quanti siano stati i viaggi verso il Nord Italia, specialmente nel bergamasco, alla ricerca di ditte ed imprendi-

tori che potessero e volessero investire in provincia di Enna. La grossa difficoltà è stata quella di convincerli che al centro della Sicilia esisteva già una struttura pronta e non una bolla di sapone.

La molla trainante è stata l'introduzione della legge sul credito d'imposta che unitamente a tutti gli altri sgravi fiscali, ha reso allettante investire a Centuripe più che nei paesi dell'Est europeo.

L'altra perplessità, ovviamente, era costituita dal problema "mafia" e l'unica risposta possibile è stata quella di consigliare loro di rivolgersi alla Questura, per avere contezza del numero di omicidi e di quant'altro riconducibile alla presenza di frange mafiose. Il risultato: Enna promossa come provincia tranquilla.

La prima ditta ad insediarsi è stata la BRIMAS che opera nel settore dei componenti elettrici; i primi sette impiegati sono partiti dal nostro paese, non senza difficoltà, erano ancora in pochi a crederci. Questi ragazzi ospitati, istruiti e pagati sono rimasti alcuni mesi a Bergamo e al loro ritorno sono entrati in fabbrica.

Lo stesso è avvenuto per la M.P. International, che opera nel settore dei manufatti in resine e plastica, e per tutte le altre ditte, come la Fornace Kentoripa o i ragazzi che recatisi ad Arezzo e appresa l'ar-

Il Sindaco Giuseppe Arena



te argentiera, sono ritornati a lavorare a Centuripe.

Sono circa un centinaio - conclude il Sindaco Arena - le unità lavorative impiegate nelle sedici Ditte presenti ed il numero è certamente destinato a crescere nell'immediato futuro. Oggi siamo in grado di potere affermare che le ditte del nord ci cercano, sono almeno 11 gli imprenditori che richiedono circa 38 capannoni, i quali sono già cantierabili ed in attesa delle gare d'appalto per la realizzazione. Il prossimo passo sarà la costituzione di un Consorzio per la gestione dell'Area Artigianale."

Centuripe è un piccolo Comune della Provincia di Enna con circa 6.200 abitanti, è posizionato a 750 metri sul livello del mare ha un territorio di Ha 17.000, di cui Ha 5000 irrigui e agrumetati.

Costituisce il Paese limite tra la provincia di appartenenza e Catania. E' ben collegato con l'autostrada PA - CT e dista dall'aeroporto catanese 35 km, facilmente percorribili in 20 minuti, circa.

Tra le risorse endogene, di particolare importanza è la Zona Artigianale, a 3 Km dal centro abitato in contrada Miniere - Marmora, realizzata con fondi regionali ed europei, per un costo complessivo di 43 miliardi.

Si estende su due aree limitrofe, collegate tra loro ed aventi una superficie complessiva di mq 48.000.

Si compone di 47 capannoni di cui 4 in fase di ultimazione. Ciascun capannone ha una superficie di mq 288, tra loro modulabili e provvisti di impianto elettrico, antincendio, aerazione, box ufficio e box W. C..

Attualmente vi sono insediate sedici Ditte con circa 120 dipendenti, inoltre esiste in detta area un Centro Servizi, dotato di Uffici Rappresentanza, arredati e dotati di apparecchiature informatiche, per ciascuna Ditta, Sala Conferenze attrezzata, Bar già operante e Sportello Bancario da attivare.

Tra le infrastrutture: impianto di depurazione, rete stradale interna, impianto di illuminazione esterna impianto idrico. Tra i servizi: raccolta rifiuti, servizio di vigilanza attivato

Area artigianale



sul Centro Servizi ed in corso di attivazione sugli opifici. L'assegnazione degli opifici è particolarmente snella e rapida la procedura per l'assegnazione degli opifici, disciplinata da regolamento interno accessibile su internet al seguente indirizzo: www.ennasviluppo.it

Le imprese godranno delle agevolazioni offerte da pacchetto TREU - BRIGUGLIO (zero contributi per i dipendenti assunti), a questi si aggiunge quello offerto dall'Amministrazione comunale, ovvero il costo di £. 650.000 mensili, per capannone, (mq 288) viene così ridotto:

- 50% il 1° anno;
- 40% il 2° anno;
- 30% il 3° anno;
- 20% il 4° anno;
- 10% il 5° anno;
- intero importo il 6° anno.

ELENCO DITTE PRESENTI NELLA ZONA ARTIGIANALE.

New Line; Elux S.r.l.; Imperial Fish; Brimas; M.P. International S.r.l.; Trinacria caffè; La Fornace Kentoripa; S.C.S. s.n.c.; Se.Bo. S.r.l.; Autocarrozzeria Europa s.n.c.; Co.Im.Edil.; Centur Ceramica Artigianale; FISSST; Carlo Serra; Di Blasi; Castiglione Maria.

Nell'anno 2001, nel settore dell'Artigianato si è venuta a determinare una grave situazione di emergenza e di disagio, in quanto l'art. 48 della L.R. 23/12/2000 n. 32 recante "Disposizioni per l'attuazione del P.O.R. Sicilia /06 e di riordino del regime di aiuti alle imprese", ha operato la soppressione dei benefici agevolativi già previsti dagli artt. 43 e 47 della L.R. n. 3/86.

A seguito della entrata in vigore della nuova disciplina, alle imprese artigiane non è stato consentito più di presentare alle Province le istanze tendenti ad ottenere i benefici agevolativi di cui alle citate norme dichiarate e decadute.

La Provincia, ritenendo di fondamentale importanza promuovere, incentivare e sostenere la nascita di nuove imprese artigiane, per il ruolo che il Settore riveste nello sviluppo economico e occupazio-

Area artigianale



nale del territorio, ha profuso un intenso e forte impegno economico, con particolare riguardo alle attività di primo impianto.

Nel Bilancio 2001 sono state iscritte specifiche risorse finanziarie per soddisfare le aspettative di quelle imprese artigiane, di primo impianto, che negli anni 1999 e 2000 avevano presentato richieste di finanziamento agevolato relative alla effettuazione di investimenti nei propri laboratori.

La capacità dell'Ente di corrispondere in tempi molto brevi i contributi richiesti ha consentito l'insediamento nella nostra provincia di alcuni imprenditori provenienti dal Nord Italia.

Nello spirito di una più fattiva, concreta e proficua collaborazione tra la Provincia, la Commissione Provinciale per l'Artigianato, i Patronati e le Associazioni di categoria, nel mese di ottobre 2001, è stato approvato il Regolamento concernente la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale, a favore di imprese artigiane, singole o

associate, di nuova costituzione ed operanti unicamente nel settore della produzione di beni.

Tali contributi potranno tuttavia essere, erogati nel 2002 solo se i trasferimenti Regionali alla Provincia non verranno ulteriormente e gravemente tagliati.

In esecuzione della convenzione stipulata dalla Provincia con diversi Istituti di credito, sono stati erogati alle imprese artigiane oltre 200 mutui agevolati. I suddetti prestiti, previo accertamento del possesso dei requisiti previsti, vengono erogati in tempi rapidissimi, senza garanzie particolari, stante che l'Ente assume l'impegno di corrispondere alle banche il 50% delle eventuali perdite causate dal mancato recupero dei ratei.

Nell'anno 2001 inoltre, sono stati concessi ed erogati numerosi incentivi economici ad altrettante imprese artigiane, a sostegno della partecipazione a fiere, mostre rassegne e manifestazioni varie a livello provinciale, regionale, nazionale ed internazionale.

Parimenti, al fine di programmare ed attivare con il Bilancio di previsione 2002 interventi finanziari selettivi mirati a stimolare, incen-



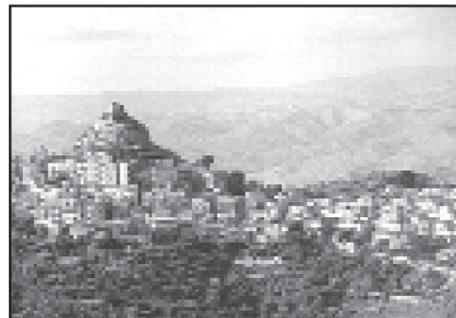
Capannoni dell'area artigianale

tiare e sostenere l'immagine dell'artigianato Ennese e a seguito di un approfondito esame da parte dei patronati e delle Associazioni di categoria, si è proceduto ad approvare il nuovo testo di Regolamento relativo alla concessione di contributi per la realizzazione e/o partecipazione a fiere e mostre del Settore Artigianato.

Nel mese di Novembre 2001 è stata stipulata la convenzione, contenente le modalità, le condizioni, le prescrizioni e gli adempimenti tutti connessi alla organizzazione ed alla realizzazione del progetto stesso.



Il Liceo di Centuripe



Centuripe Monte Calvario

La Provincia di Enna nel mirino delle aziende del ricco Nord La progettualità settentrionale incontra la vocazione centuripina al territorio

La delocalizzazione delle imprese del nord nel nostro territorio, è più precisamente nell'insediamento di Centuripe, rappresenta sicuramente una spinta incoraggiante sia per i soggetti pubblici che per i soggetti privati. Ormai si ha la certezza che le imprese del ricco nord considerano la Sicilia, e le zone incontaminate dell'isola, aree interessanti ai fini degli interventi possibili da intraprendere.

E la Provincia di

Enna, in particolare, è entrata nel mirino delle aziende che hanno creduto nella vocazione del territorio e nella loro stessa progettualità. Oltre che dalla legislazione Nazionale e Regionale, che offre incentivi e sgravi, la spinta ad investire nell'ennese è rappresentata dalla sicurezza, in termini di legalità, dalla disponibilità delle risorse umane, dalle aree industriali attrezzate, e dalla centralità di questa provincia ben collegata alle reti metropolitane siciliane.

Questa strategia imprenditoriale, messa già in atto a favore del territorio centuripino, ha già aperto interessanti prospettive legate all'occupazione ed allo sviluppo.

Riteniamo che non siano

solo gli incentivi ed i benefici fiscali ad accelerare l'iter di delocalizzazione delle aziende del nord, ma sono tutti i servizi connessi alla zona di insediamento produttivo, che vanno dalla viabilità ai servizi bancari e postali, fino al cablaggio dell'Isola per una più celere trasmissione dei dati telematici.

La politica di devolution imprenditoriale va sostenuta e va incentivata con l'apporto concreto delle istituzioni, ma anche con il concorso di tutti i soggetti presenti nel territorio.

La parola d'ordine, dunque, è sempre la stessa, sostenere il privato per allontanare l'idea di inseguire la chimera del posto fisso.

Michele Galvagno
Presidente della Provincia Regionale di Enna



Anche nell'anno 2001 le attività svolte nell'ambito del Servizio "Creazione d'impresa", in materia di promozione di cultura d'impresa e di sostegno alla creazione di attività autonome, hanno avuto il carattere della efficacia e della incisività nel garantire un coinvolgimento concreto di potenziali giovani imprenditori.

Il servizio erogato ha dato la possibilità di trovare risposta a molte delle domande che pongono gli utenti, mettendo in evidenza un prevalente interesse per gli aspetti attinenti al tema del lavoro autonomo e della microimprenditorialità da parte di giovani e meno giovani. La pubblicazione del nuovo Regolamento di attuazione del Titolo II del D.lgs. 185/2000, recante i nuovi criteri e le modalità di concessione degli incentivi a favore dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, ha confermato l'interesse verso il cosiddetto "Prestito d'Onore", ex L. 608, e ne ha suscitato altrettanto per le nuove misure sulla Microimpresa (rivolta a società semplici che avviano attività

imprenditoriali e al business plan.

La convenzione potenzia l'attività già avviata presso lo sportello "Creazione d'Impresa ed Occupazione", prevedendo la presenza, per due giorni alla settimana, di un referente di "Sviluppo Italia Sicilia" che, con incontri individuali o di gruppo, supporterà gli interessati nella stesura del piano d'impresa.

Massima divulgazione dei servizi erogati è stata data attraverso la realizzazione di 12 seminari informativi svolti in tutto il territorio provinciale, coinvolgendo nell'organizzazione l'Agenzia di Sviluppo locale Enna Sviluppo, i Comuni, gli Istituti di scuola media superiore, le Associazioni Culturali e le Organizzazioni di categoria.

Queste iniziative, capillari in tutto il territorio, hanno avuto positivi riscontri manifestatisi con successive e frequenti richieste di appro-



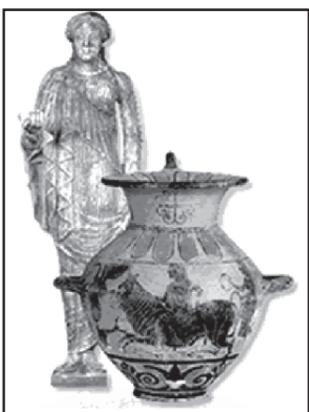
nale presso le stesse aziende interessate ad insediarsi nel territorio ennese.

A tal fine, questo Ente nel mese di Giugno 2001 ha siglato un protocollo di intesa con la società Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione del progetto Sud Nord/Nord Sud, promosso dal Ministero del Lavoro e realizzato in partenariato con la Regione Emilia Romagna. I tirocini, rivolti prioritariamente a soggetti disoccupati di lunga durata, prevedono un sussidio mensile per tutto il periodo del tirocinio e un rimborso per il vitto, l'alloggio e i trasporti locali. Altre selezioni sono state preannunciate con il probabile coinvolgimento di numerosi giovani.

Infine è stata avviata da poco una nuova iniziativa on line, la "Newsletter creaimpresa", con cui si intendono divulgare, mediante il periodico invio della stessa, le informazioni concernenti le opportunità pubbliche che favoriscono ed incentivano la creazione di nuove attività imprenditoriali nonché quelle rivolte alla promozione di cultura d'impresa nelle scuole ed in tutta la realtà territoriale. La Newsletter è anche pubblicata sul sito www.ennasviluppo.it.

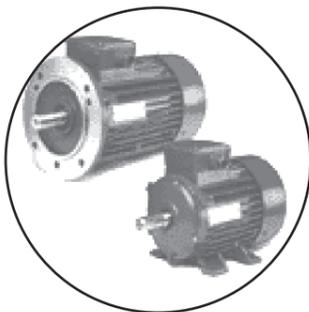
Con tale iniziativa ci si propone non solo di raggiungere gli Enti pubblici, le scuole, le associazioni di categoria, le singole imprese ed i cittadini interessati a ricevere informazioni, ma si offre anche l'occasione per partecipare direttamente, mediante propri specifici contributi, alla composizione di uno strumento di informazione e di collegamento in rete, tra i soggetti coinvolti nello sviluppo socio economico della Provincia di Enna.

Alcuni dei prodotti realizzati dalle ditte presenti nell'area artigianale di Centuripe



Statuina e vaso in ceramica antichizzati

Motori elettrici

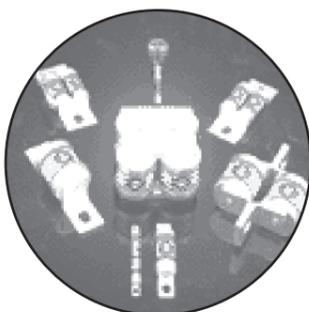


Materiali plastici soffiati



Prodotti derivati da lavorazioni di resine

Componenti elettrici



Riproduzioni in terracotta



fondamenti e di nuove collaborazioni. Le esperienze maturate negli anni scolastici 1998/1999, 1999/2000 e 2000/2001, con la realizzazione presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore di corsi relativi, alla "Promozione di cultura d'impresa" e le sollecitazioni pervenute per la riproposizione di analoghe iniziative, hanno evidenziato la necessità di rafforzare il rapporto instaurato tra le scuole e l'ente Provincia ed ha indotto questa Amministrazione a riproporre attività di sensibilizzazione alla cultura imprenditoriale anche per l'anno scolastico 2001/2002.

Tra le novità programmate da questo Ente un ruolo significativo riveste la ricerca di forme innovative di cooperazione con il sistema imprenditoriale delle PMI (piccole e medie imprese) per promuovere nuove opportunità di sviluppo e di occupazione, mediante la delocalizzazione produttiva di aziende operanti nel Nord Italia e l'inserimento lavorativo di giovani residenti in provincia di Enna, da qualificare e specializzare in attività di formazione professionale.

Le esperienze maturate negli anni scolastici 1998/1999, 1999/2000 e 2000/2001, con la realizzazione presso gli Istituti di Istruzione

Secondaria Superiore di corsi relativi, alla "Promozione di cultura d'impresa" e le sollecitazioni pervenute per la riproposizione di analoghe iniziative, hanno evidenziato la necessità di rafforzare il rapporto instaurato tra le scuole e l'ente Provincia ed ha indotto questa Amministrazione a riproporre attività di sensibilizzazione alla cultura imprenditoriale anche per l'anno scolastico 2001/2002.

Tra le novità programmate da questo Ente un ruolo significativo riveste la ricerca di forme innovative di cooperazione con il sistema imprenditoriale delle PMI (piccole e medie imprese) per promuovere nuove opportunità di sviluppo e di occupazione, mediante la delocalizzazione produttiva di aziende operanti nel Nord Italia e l'inserimento lavorativo di giovani residenti in provincia di Enna, da qualificare e specializzare in attività di formazione professionale.

Tra le novità programmate da questo Ente un ruolo significativo riveste la ricerca di forme innovative di cooperazione con il sistema imprenditoriale delle PMI (piccole e medie imprese) per promuovere nuove opportunità di sviluppo e di occupazione, mediante la delocalizzazione produttiva di aziende operanti nel Nord Italia e l'inserimento lavorativo di giovani residenti in provincia di Enna, da qualificare e specializzare in attività di formazione professionale.



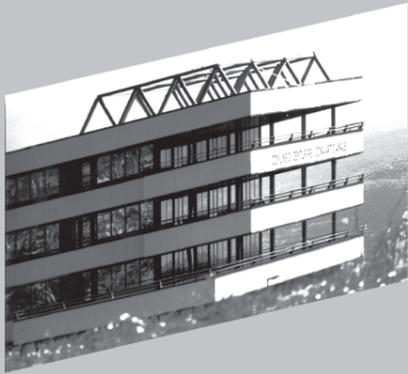
DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

DEDALO

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

pag. 9

Centuripe



M P

International

S.
r.
l.

- produzione e trasformazione bottoni

- bigiotteria

- accessori abbigliamento

- stampaggio manufatti in plastica

Unità Produttiva: Loc. Miniere Marmora - Centuripe (EN)
Tel. 0935.919059 - 919058 - 919098 - 919268

Sede Legale: Via Umberto, 79 - Centuripe (EN)

NASELLI

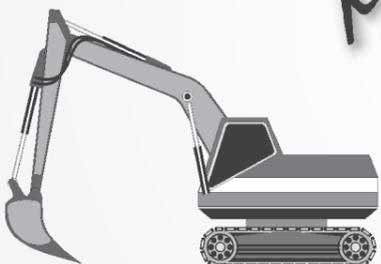


Trasporti
Movimento terra

**Forniture e trasporto
calcestruzzi preconfezionati
inerti lavici**

Noli di mini e grandi escavatori

Pale, ruspe e camion



Via Ariosto, 13
94010 - CENTURIPE (EN)

Tel. 0935 - 917012
Cell. 335 - 7790953

Per la tua pubblicità su **DEDALO**
telefona allo **0935 20914**

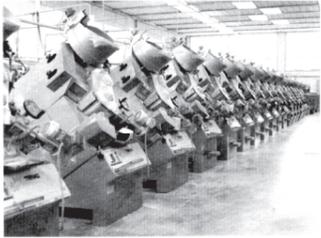
DEDALO

Per la tua pubblicità su **DEDALO**
telefona allo **0935 20914**

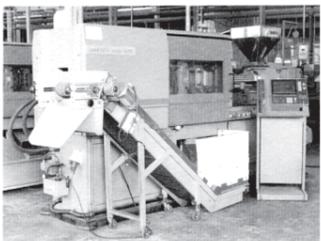
pag. 10



LIMAR



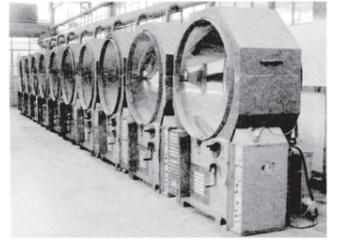
Reparto Trasformazione



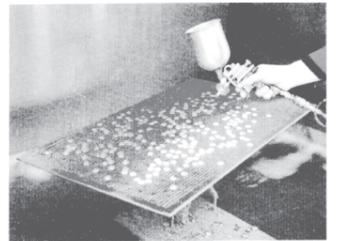
Reparto Stampaggio



na gamma completa di prodotti di elevata qualità,
e di servizi moderni e puntuali crediamo ci ren-
da oggi, partner ideale per tutte le esigenze
negli accessori moda.

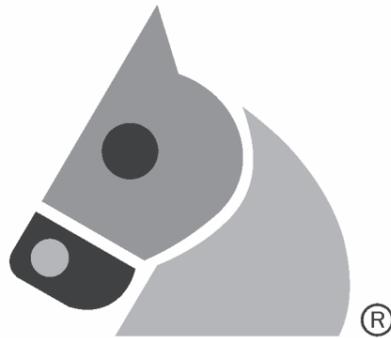


Reparto Materie Prime



Reparto Verniciatura

MPB BOTTONIFICIO



CAVALLINO



Via Europa, 10 - 24069 Cenate Sotto - Bergamo
Tel. +39035940469 - Fax +39035940772
www.cavallinogiocattoli.com
info@cavallinogiocattoli.com



Confezionato da: Industrie Chimiche Siciliane S.r.l.
Sede Produzione: Via Stentinello - SIRACUSA
Distribuito da: MAGRÌ PIETRO S.p.A.
Via Stentinello 19 - SIRACUSA - Tel. 0931.753499

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 11

CULTURA

Chi è prigioniero di chi?

L'operazione "mura-glia di difesa" evidenzia desolatamente un tragico dato di fondo. Il governo israeliano concepisce la propria sicurezza solo nella prospettiva di una cittadella assediata, una seconda Masada da cui combattere l'ultima battaglia contro le soverchianti forze del male. Il male in questo caso è rappresentato dall'universale incomprensione, sia da parte dell'ONU, accusata di lacrimevole compassione verso quei ribaldi di Jenin, sia da parte dell'Europa, rea di fiancheggiamento con il presidente-terrorista Arafat, sia

da parte dell'amministrazione americana, tentennante nello stabilire l'inoppugnabile identità tra Al Qaeda e la galassia di organizzazioni terroristiche palestinesi.

L'equazione - terra in cambio di sicurezza - che riassume verosimilmente la posta in gioco, sembra appartenere ad un lontano passato, come gli accordi di Camp David, o la stretta di mano di Ytzak Rabin, troncata da un fanatico religioso, che sicuramente si compiacerà di avere spianato la strada alla tragedia in corso.

Par di capire, impresa non facile in tanta dissen- natezza, che l'universo-mondo debba essere escluso da ogni tentativo di ricerca della pace, anzi la pace stessa deve essere ritenuta impossibile e da evitare, quel che preme è assicurare la sopravvivenza della rocca di Sion, non importa se a costo di una guerra interminabile. I mezzi adatti allo scopo

sono sia difensivi che offensivi: la costruzione di una nuova Maginot che divida i "territori" (non lo stato Palestinese) da Israele, di un muro di Berlino tra le due Gerusalemme, la creazione di una terra di nessuno ossessivamente presidiata da cui lanciare incursioni nelle "riserve" palestinesi in caso di attentati terroristici.

Ma era proprio questa la "terra promessa" che i padri fondatori di Israele vagheggiavano nel 1948? Lo spirito di giustizia, di affratellamento

contro ogni forma di razzismo? L'impegno a contribuire allo sviluppo della regione in un clima di pace con i vicini?

L'avvio dell'operazio-

ne militare, la cui durata è indeterminata (come "enduring freedom") ha sancito l'irreversibile abbandono di ogni ricerca di dialogo e la rinuncia, già praticata da tempo, a stabilire rapporti di amicizia e collaborazione con i vicini paesi arabi.

Le modalità di esecuzione hanno evidenziato un imbolsito e generalizzato uso della forza che, nell'illusoria prospettiva di decapitare i santuari del terrorismo, ha invece disseminato i germi di una nuova fioritura di odio e di vendetta.

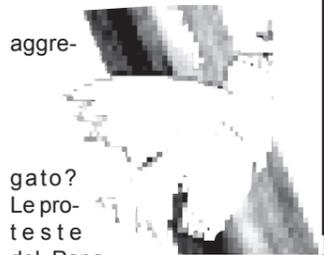
La prospettiva che si dischiude sembra somigliare al classico "cul de sac" in cui, in assenza di interlocutori

da contraddire, l'irremovibile Sharon, per dirla con un antico saggio, finirà per contraddire se stesso. Uno zero così in diplomazia non lo si era mai visto, una rinuncia così ostinata all'uso della ragione nemmeno.

Non è comunque sorprendente che, come dai bassifondi della storia emergano le tante Vichy o Salò, anche in questo caso si accconcino e sgomitino al tavolo del vincitore i nuovi aspiranti ascari.

A casa nostra è nata una reprimenda mediatica, dal forte sapore farisaico, verso tutti coloro che si sono indignati per questa ennesima avventura e che sono stati accomunati nell'accusa di antisemitismo.

L'effetto imitazione ha colpito ancora. Non è questo il tono con cui vari rappresentanti dello stato ebraico si sono rivolti all'Europa, della quale però chiedono di far parte come stato



aggre-
gato?
Le pro-
te ste
del Papa
e le suppli-
che
al rispetto dei Luoghi Santi,
non hanno prodotto visibile
irritazione?

Evidentemente le coraggiose autocritiche sui trascorsi antisemiti della Chiesa e l'invito al dialogo religioso con i "fratelli maggiori" fanno meno testo dei trascorsi antisemiti che molti nuovi amici posseggono nel loro DNA. Chi ha a cuore l'esistenza di Israele, e compassione e rispetto per il popolo ebraico, non può non dire: Dio salvi Israele da Sharon e dai falsi amici.

Renzo Pintus



CULTURA

Quando i Giudei abitavano a Castrogiovanni

Il 18 Giugno 1492 Ferdinando il Cattolico, Re di Spagna, decretava l'espulsione degli ebrei dalla Sicilia.

Dalla "Storia di Enna" di Paolo Vetri apprendiamo che "da tempi remoti" viveva a Castrogiovanni una comunità israelitica composta da 80 famiglie che nei primi anni del '400 si erano ridotte a 16.

Nel Regno di Sicilia, prima aragonese, poi spagnolo, i giudei erano considerati di condizione servile "servi regiae camerae" ma "dovevano essere tollerati, perché lì tollerava la santa romana chiesa".

Questa tolleranza aveva un prezzo: "si procuravano tutti i modi possibili di spillare loro quanto più denaro si potesse. Ai giudei, ritenuti deicidi, facili e proclivi a mentire, non si permetteva di fare da giudici o testimoni. Era pure proibito, fuori della loro popolazione, esercitare l'ar-

te della medicina, per il timore di far perdere al cristiano la vita e l'anima."

"A Castrogiovanni vivevano confusamente coi cristiani, solo distinguendoli la rotella rossa, segno che, come altrove, eran tenuti a portare. La maggior parte di essi viveva nella Giudecca, dove vivevano di vita propria, con magistrati propri e proprie istituzioni: sinagoghe, scuole, confraternite, ospedali, macelli, cimiteri".

Dalla ricostruzione del Vetri ma anche dal documento, accanto pubblicato, tratto dal Codice Diplomatico della città, si ricava la conferma di una piena e riuuscita integrazione della comunità ebraica all'interno della universitas ennese.

Questo dato anti-

*Item uniuersitas predicta supplicat quod iudei redempti, et in uniuersitate
et incorporati cum uniuersitate publica et concurrant cum christianis in
Iurisdictione curiaru et aliaru rerum pro vt antiquiter fuit, reuocatis sup
hoc pronouitionibus suis magistro locorum
Placet Regie Maestati
quod fiat sic, et pro vt temporibus retro Regium
pcederit, huius melius exitu oblectatum.*

Allo stesso modo la predetta Comunità supplica che i Giudei siano e debbano essere reintegrati, uniti e incorporati nella stessa comunità e prendano parte con gli altri di religione cristiana alla amministrazione della Curia e delle altre faccende, come fu in passato, annullando su questo i probbedimenti presi dal Mastro Secreto.

Così è stato stabilito dalla Regia Maestà
Si faccia in modo che sia chiaro e sia osservato
Più di quanto non sia stato in passato.

Da pag. 8 - "dalla petizione ad Alfonso V: parità dei diritti per i Giudei" (1445)

Su concessione del Liceo Scientifico "P. Farinato" di Enna

ciperebbe di diversi secoli l'emancipazione degli ebrei sancita nel corso della rivoluzione francese e in età napoleonica.

Scrive testualmente il Vetri: "Il popolo di Castrogiovanni, sin dal principio raccolse nel suo seno gli ebrei come fratelli e concittadini ed a loro profferse i favori e i privilegi di cittadinanza; difatti, mentre altrove era loro assolutamente vietato partecipare all'amministrazione dell'azienda municipale, quivi trattati eccezionalmente, se ne risolveva la condizione; quivi incorporati alla università cristiana, concorrono e si ammettono nelle sue curie ed in tutti gli affari. Questa nobilissima eccezione ci fa istruiti che i cristiani e gli ebrei in Castrogiovanni non convivevano in

uggia; che le due razze, solite ovunque a cozzarsi violentemente, sul monte sacro a Cerere ed a Maria vissero in un amplesso di amista, e che solo quivi trovasi quella tolleranza di culti che dicesi frutto dell'avanzata civiltà moderna.... Mi permetterò andare superbo di essere nato ove in quell'epoca di oscurantismo sfavillavano i raggi luminosi della civiltà".

Condividiamo e sottoscriviamo il sentimento e lo spirito del Vetri, soprattutto in un momento in cui il suo messaggio appare inattuale o quantomeno offuscato dai vari Ferdinando di turno che si chiamino Umberto o Jorge o Henry-Marie.

Renzo Pintus

Riceviamo e pubblichiamo:

Oggi come ieri e così per circa sei giorni sono andato all'Ospedale di Enna per far visita a mio cognato che si trova in sala rianimazione. Scendendo le scale per andare via, prima di superare l'ultimo gradino, gli occhi si sono attardati ad ispezionare per la sesta volta la grande porta frontale sormontata dalla scritta "Uscita di Emergenza", trovata sempre chiusa.

Mi sono avviato verso questa direzione di fuga per chiedere ad un impiegato dell'Ospedale, identificabile dalla divisa, che parlava con altre due persone fuori dalla porta,

se effettivamente questa uscita di emergenza fosse praticabile.

L'impiegato mi ha risposto di no e che per saperne di più, data la mia insistenza, dovevo rivolgermi al direttore amministrativo.

Giusta risposta ma....., appena fatto qualche metro, ho sentito la seguente frase che mi ha accompagnato per tutto questo tempo e che vi riporto testualmente, per avviare le doverose riflessioni sul senso di responsabilità che caratterizza l'essere cittadini di questo bel paese: "basta una testa di cazzo come quello, rivolgendosi alle due persone presenti,

per creare problemi."

Mi sono chiesto: in caso di sisma, come quelli che per quattro volte durante l'arco dei miei anni mi hanno portato in piazza Europa con tutta la famiglia e passare lì la notte, cosa potrebbe avvenire all'interno dell'Ospedale se un gruppo numeroso di persone si indirizzasse verso quella uscita di emergenza "chiusa"?

Sicuro del vostro interessamento per chiarire il dubbio che mi assilla, vi saluto affettuosamente e vi ringrazio.

Michele Nigrelli

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissima redazione di Dedalo, ho letto con particolare interesse l'articolo del 27 aprile sull'incuria e il degrado imperante ormai nella nostra città.

Anche io mi sono occupata di alcuni siti di importanza storica ed archeologica presenti ad Enna, per un concorso indetto dal quotidiano Il Sole 24 ORE.

Il Progetto redatto da me e dall'architetto Mauro Bonanno ha rivalutato, attraverso l'applicazione del Visual Design, luoghi come la Rocca di Cerere, la Via Cerere Arsa e l'Antro di Ade presso Cozzo Matrice di cui anche voi vi siete occupati.

Ebbene non ci credere-

te, ma su 400 iscritti al concorso, con progetti provenienti da tutta Italia, noi siamo arrivati nella rosa dei 10 finalisti (unici rappresentanti di tutto il Mezzogiorno d'Italia), il nostro progetto è stato apprezzato e giudicato di grande valore.

Tutto questo ha portato ad una mostra presso la galleria Vittorio Emanuele di Milano, diverse pubblicazioni, targhe, onori e riconoscimenti.

A Milano si parla di Enna, dell'importanza dei suoi luoghi e del talento di suoi due giovani architetti, ...ad Enna, tranne la televisione locale che ci ha partecipato il suo interesse attraverso un servizio, nessuno di coloro che potrebbero sfruttare questo lavoro a tutto beneficio della città si è fatto avanti, anche

solo per dire grazie di aver parlato di Enna e delle sue splendide potenzialità.

Non si fa altro che dire di non far scappare le "menti brillanti", che sono una risorsa per la nostra terra, che si deve cercare di fare qualcosa.

Sarebbe un onore per me lavorare e produrre nella mia terra e per la mia terra, ma le cose non stanno così, nessuno cerca una mente brillante e quindi se lavoro e realizzazione significano andare via da qui lo farò, portando con me la consapevolezza di fare ovunque del mio meglio.

Arch. Maria Vittoria Cimino

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
larghelle per cilindroni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare

Cercasi appartamento piano terra,
fornito di ascensore per abitazione
disabile motorio max 130 mq.
Per informazioni Tel. 0935 - 530576

CONSIGLI E LA RICETTA: di Fatima Pastorelli

TRUCCHI PER I BALCONI IN FIORE.

Per i piccoli spazi i Gerani sono sempre i fiori ideali. C'è il sole da mattina a sera? Il tetto fa ombra? Per ogni problema c'è la soluzione giusta.

SOLE? Quando sopra c'è un altro balcone che fa ombra oppure è lo spiovente del tetto a fare schermo al sole, meglio sistemare i vasi di gerani sul bordo più esterno del balcone. Disporre le cassette, anche piuttosto ravvicinate, sul pavimento. Sotto a ognuna, mettere l'apposito sottovaso per raccogliere l'acqua delle innaffiature. Scegliere i gerani edera: lasciare che una parte dei tralci ricada verso il basso, e guidarne alcuni verso l'alto, lungo la ringhiera. Per dare ulteriore movimento usare due colori diversi: rosso scuro e rosa chiaro. Se le cassette misurano 35 cm., non mettere più di due gerani dello stesso tipo per contenitore.



PER CREARE L'EFFETTO CASCATA. E' la soluzione ideale per i balconi piccoli, ben esposti al sole dalla mattina al tramonto.

I gerani edera e i parigini sono le varietà più adatte perché producono fiori su tutta la lunghezza dei tralci. Se i balconi sono in facciata, meglio scegliere gerani di un unico colore. Quando lo spazio è minimo, per un effetto denso e compatto, conviene ricorrere ad un semplice trucco: usare due file di cassette. La prima sarà sistemata in basso sul pavimento. La seconda serie verrà agganciata alla ringhiera con le apposite balconette di ferro. Una avvertenza: visto il peso della massa fiorita, meglio appenderle all'interno e far crescere i tralci all'esterno. Per avere fiori fino a settembre, occorre innaffiare tutti i giorni e concimare una volta alla settimana con fertilizzante specifico per gerani, oppure due volte al mese con fertilizzanti organici che si sciolgono più lentamente.



SOLO LA RINGHIERA E' AL

CESTELLI APPESI PER NON

L'IDEA PER IL DAVANZALE. Bastano due cassette colme di gerani per avere la sensazione di essere circondati di fiori.

Le varietà giuste appartengono al gruppo dei gerani zonali riconoscibili per la "zona" rossiccia a forma di cerchio presente sulle foglie. Hanno fusti robusti, eretti e infiorescenze vistose a forme di palla. Per evitare marciumi, bagnare il terriccio solo quando è asciutto. Concimare due volte al mese ed eliminare i fiori appassiti una volta alla settimana.



INGOMBRARE. Vi piacciono le piante fiorite, ma volete affacciarvi alla ringhiera e tenere sgombro il balcone? I cestelli appesi sono la soluzione. Realizzate una struttura in ferro con un telaio superiore, più piccolo del balcone (10-20 cm per lato) per far pendere i cestelli all'interno, e montanti curvi fissati al parapetto. Un saliscendi servirà per potere abbassare quando si annaffia. Per ogni vaso fissate ai telai e al muro (in posizione corrispondente a tale altezza) due carrucole dove far scorrere dei fili di nylon (vanno bene le lenze da pesca robuste e resistenti).



Applicate a parete, a 80-100 cm di altezza, un tassello ad espansione con anello. Fate passare il filo nelle carrucole; fissate un capo ai cestelli e agganciate l'altro all'anello. Regolate la lunghezza del filo in modo che il gancio del cestello salga fino a 5 cm da telaio e scenda fino all'altezza di lavoro più comoda. Le piante adatte; sul lato al sole: echederia, edera variegata, portulaca; a mezz'ombra: erba miseria, bacopa e verbena; all'ombra: la fucsia.

RICETTA: SPAGHETTI ALLO ZAFFERANO CON LIMONE E PEPE.

Ingredienti per 4 persone: 320 g di spaghetti, 2,5 dl di latte, 5 fette di formaggio da fondere, 1 limone non trattato, 1 bustina di zafferano, 5 steli di erba cipollina, sale, pepe arcobaleno.

- 1 - lavate il limone, asciugatelo, prelevate la scorza con un rigo

limoni e scottate i filetti ottenuti per pochi istanti in acqua bollente. Scolate le scorzette, raffreddatele sotto l'acqua corrente e ripetete l'operazione un'altra volta ancora.

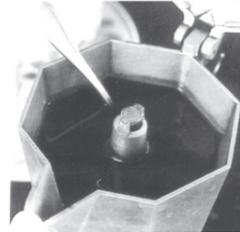
- 2 - versate il latte in una padella, unite metà delle scorzette preparate e portatelo a ebollizione; aggiungete lo zafferano, una presa di sale e le fette di formaggio spezzettate; cuocete la salsa a fiamma bassa per 5 minuti o finché risulta omogenea e unite l'erba cipollina tagliuzzata.

- 3 - cuocete la pasta in una pentola con abbondante acqua bollente salata; scolatela molto al dente, mettetela nella padella con la salsa e fatela saltare per circa un minuto a fiamma media, in modo che la pasta assorba bene la salsa. Suddividete la preparazione nei piatti e cospargete con una macinata abbondante di pepe e le scorzette di limone rimaste. Se vi piace, guarnite con qualche stelo di erba cipollina.

CAFFE': 6 REGOLE PER PREPARARLO BENE CON LA MOKA.

Ognuno ha un proprio modo di fare il caffè, ma per avere sempre il massimo del gusto è bene seguirne alcune regole:

- 1 - scegliete l'acqua giusta.



giusta. Se quella del rubinetto è molto calcarea, preferite acqua oligo minerale non gassata;

- 2 - controllate il livello. L'acqua non deve mai superare la valvola di sicurezza, raggiungere il filtro e bagnare il caffè;

- 3 - non pressate. Riempite il filtro con il caffè in polvere senza mai pressare, altrimenti l'acqua passa con difficoltà e il gusto della bevanda risulta meno aromatico;

- 4 - regolate la fiamma. All'inizio, potete tenerla alta per scaldare più in fretta l'acqua; poi, abbassatela al minimo, soprattutto quando l'acqua sta per salire: solo così riesce a passare lentamente tra i granuli di polvere e a estrarre tutte le sostanze aromatiche;

- 5 - spegnete subito. Quando il caffè è "uscito tutto", cioè è passato nel corpo superiore della caffettiera, non deve più restare sul fuoco, altrimenti la bevanda comincia a bollire e prende uno sgradevole gusto di bruciato;

- 6 - mescolate sempre prima di servire. Il caffè che esce all'inizio è più concentrato e denso di quello finale, più diluito e chiaro. Mescolandolo nella caffettiera con un cucchiaino, potrete servire lo stesso caffè dalla prima all'ultima tazzina.

LUNGA VITA ALLA CAFFETTIERA.

- Non lasciatela mai chiusa con i fondi dentro dopo l'uso;
- Lavatela dopo ogni utilizzo. Sotto l'acqua calda, aiutandovi con uno spazzolino per eliminare i granelli che tendono ad irrancidire;
- Evitate detersivi, specie quelli profumati, e utilizzate solo saltuariamente la lavastoviglie;

- Lasciatela asciugare aperta e conservatela aperta per evitare che si sviluppino muffe;

- Pulite sempre la guarnizione di gomma e sostituitela appena notate uscire il vapore dalla chiusura durante l'uso;

- Fate funzionare le caffettiere nuove, e quelle che non usate da molto tempo, con acqua, bicarbonato e un po' di caffè, per almeno due volte.

IL CAFFE' FA BENE.

Secondo i nutrizionisti, un consumo moderato di caffè. 1-3 tazzine al giorno, non dovrebbe dare problemi alle persone sane, soprattutto se bevuto a fine pasto o accompagnato da un bicchiere d'acqua. Ma quali sono gli effetti del caffè sull'organismo? Per alcune persone sono positivi, per altre pos-



sono diventati negativi. Il caffè stimola la concentrazione ed è ottimo per chi studia o svolge lavori intellettuali; le funzioni digestive e attiva la motilità intestinale; la diuresi ed è leggermente diuretico; l'attenzione, quindi è l'alleato dei guidatori, ma non va bene per chi soffre di insonnia e le donne in gravidanza (la caffeina arriva fino al feto); la secrezione gastrica e aiuta a digerire, ma non è adatto per chi ha problemi di gastrite e di ulcera.

MUSICA: di Claudio Moscato

MUSICA E LEGGENDE

L'uomo fin dall'origine ha creduto nel dono soprannaturale della musica, le ha attribuito poteri magici, ha cercato di donarle un volto divino ed ha costruito intorno ad essa miti e

leggende. Così il dio Pan, che era un fauno, cioè un essere per metà uomo e per metà capra, amava rincorrere le Ninfe; una di loro, Siringa, impaurita chiese aiuto alla sua dea protettrice che, per sottrarla al fauno, la tramutò in un cespuglio di canne, da cui Pan ne strappò una, la tagliò in pezzi di varia lunghezza e, per consolarsi, ne fece uno strumento musicale, detto oggi flauto di Pan o Siringa o Zampogna. Si narra che Orfeo, morta la sua sposa Euridice, con il suono della lira, con cui commuoveva uomini, bestie feroci e cose inanimate, riuscì a commuovere persino gli dei dell'Averno, custodi dei morti, che gli permisero di scendere

nell'Ade e portar sulla terra la sua sposa. Anche Apollo, capo delle Muse e musico degli dei, amava suonare la lira regalatagli da Hermes. Narra la leggenda che Hermes trovò una testuggine rinsecchita sul greto di un fiume e, pizzicandone i tendini, scoprì che emanavano dei gradevoli suoni e ne fece uno strumento

musicale, detto anche cetra, da cui discende l'arpa. L'importanza del canto nella leggenda è sottolineata da Omero che, nell'Odissea, riprende quella che era una credenza popolare: le Sirene con il loro canto, avevano il potere di ammaliare i naviganti ed attirarli in fondo al mare.

musicale, detto anche cetra, da cui discende l'arpa. L'importanza del canto nella leggenda è sottolineata da Omero che, nell'Odissea, riprende quella che era una credenza popolare: le Sirene con il loro canto, avevano il potere di ammaliare i naviganti ed attirarli in fondo al mare.



RIABILITAZIONE: Dr. Pietro Calvagna

In Sicilia negli ospedali generali provinciali sono stati istituiti i servizi di riabilitazione autonomi e centralizzati, con un proprio organico e con compiti istituzionali ben delineati. La riabilitazione in Sicilia presenta, però, numerosi problemi; vediamo quali sono:

- 1- La riabilitazione curando per definizione pazienti stabilizzati (che non abbisognano di nessuna cura se non la riabilitazione) ha degli organici medici ridotti e precisamente per 32 posti letto abbiamo 3 medici, 11 infermieri, 6 terapisti.
- 2- La Regione Sicilia con decreto 413/96, (ristrutturazione della rete ospedaliera), ha inteso individuare e istituire posti letto di riabilitazione e di lungo degenza. Pertanto il servizio di riabilitazione esistente deve essere trasformato in sezione di degenza. Questa trasformazione comporta 2 grossi

problemi: a- l'adeguamento degli organici (medici - infermieri) e b- la trasformazione in degenza di un servizio che non può essere fatta soltanto cambiando la denominazione.

- 3- La regione asserisce di avere messo in opera tutto quanto era necessario per l'istituzione della degenza riabilitativa; se questa non è avvenuta la responsabilità è delle aziende che avrebbero dovuto provvedere a richiedere in sede regionale l'ampliamento degli organici, (trattandosi di adeguamenti cospicui e che interessavano tutta la regione Sicilia), quindi le Aziende non hanno predisposto gli atti consequenziali, non provvedendo all'ampliamento delle piante organiche.
- 4- In Sicilia si curano pazienti instabili, per questo gli organici esistenti sono insufficienti.
- 5- In Sicilia manca una rete alternativa dove collocare il paziente non ancora stabilizzato

che non può essere dimesso e che deve fare riabilitazione. Quindi negli ospedali per acuti devono essere riviste le piante organiche.

- 6- Alla dimissione del paziente dall'ospedale per acuti, poi, manca un collegamento con la rete dei servizi (sociale e territorio); cioè manca una struttura dipartimentale di riabilitazione che dall'ospedale indirizzi il paziente al proprio domicilio, in una casa protetta, in una RSA secondo le necessità dell'individuo.
- 7- La istituzione sia dei servizi sia della degenza prevedeva una struttura centralizzata di riabilitazione unica per tutte le esigenze dell'ospedale, poiché la riabilitazione investe tutti i campi ogni U. O. vorrebbe la sua riabilitazione, questo è inconcepibile a - per la gestione del personale di riabilitazione. b- per la duplicatura delle attrezzature c- per l'unitarietà del processo riabilitativo.

SALUTE: Dr. Antonio Giuliani

ICTUS CEREBRALE

L'ictus cerebrale è la causa più frequente di disabilità in persone adulte ed una delle più frequenti di morte. Due terzi dei casi si verificano oltre i 65 anni, ma possono essere colpite persone di qualsiasi età. I sintomi sono dovuti alla perdita transitoria o permanente di determinate funzioni cerebrali causata o da una riduzione del flusso sanguigno (ischemia) o dalla rottura di un vaso (emorragia). Il termine TIA, indica invece, una ischemia i cui sintomi si risolvono nel giro di 24 ore. Una caratteristica importante dell'ictus è la sua insorgenza improvvisa. I sintomi sono di solito lateralizzati, interessano cioè una sola metà del corpo, producendo paralisi, accompagnate spesso da difficoltà di linguaggio, o addirittura da impossibilità a parlare (afasia). Le terapie oggi si avvalgono di farmaci molto efficaci, e vanno praticate in ambiente ospedaliero, dove va posta una diagnosi di natura attraverso esami strumentali

quali una tac, ed impostato un programma riabilitativo precoce. Ma quali sono le cause dell'ictus? Molta importanza, anche nella prevenzione, si dà ai fattori di rischio, che sono: il fumo, l'ipertensione, l'obesità, il colesterolo alto, il diabete, una patologia cardiaca eventuale, lo stress. La prevenzione viene sostenuta da farmaci antiaggreganti e dagli anti-coagulanti, comunque importante è il compito del medico nell'individuazione di eventuali fattori di rischio, rilevando attraverso una serie di domande mirate se il suo paziente nel passato ha avuto qualche sintomo premonitore che indica un alto rischio di ictus ed avviare quindi un programma di diagnosi e di prevenzione. Questi sintomi sono simili a quelli di un ictus, ma regrediscono spontaneamente in pochi minuti o poche ore. Sono causati da un disturbo di flusso sanguigno (TIA) che non causa comunque nessun danno al tessuto nervoso. E' importante riconoscere un TIA, per sfruttare al massimo la prevenzione ed evitare un ICTUS definitivo.

39° Gran Premio del Mediterraneo Il 19 Maggio torna a Pergusa l'Euro 3000

Il "caldissimo" maggio di Pergusa inizia con l'attesissimo Gran Premio del Mediterraneo, la gara più famosa e prestigiosa della pista ennese, con un Albo d'Oro nel quale figurano tantissimi protagonisti della vecchia e della nuova Formula 1, da Bandini a Stewart, da Regazzoni e Rindt ad Arnoux, da Coulthard a Juan Pablo Montoya e Felipe Massa. Con il "Mediterraneo" torna a Pergusa l'Euro 3000 e promette spettacolo. Questa serie in soli quattro anni ha bruciato le tappe ed ora raccoglie l'interesse di una quindicina di Team con 24 piloti al via della prima gara di Vallelunga. Merito del promoter Corbari, ma soprattutto dei risultati conseguiti nel prosieguo della carriera dai giovani campioncini promossi dalla serie.

Primo tra tutti quello di Felipe Massa, che lo scorso anno si aggiudicò con grande sicurezza la tappa pergusina ed anche il campionato ed ora corre e fa punti con la Sauber nel Mondiale di Formula 1, oltre ad essere stato "opzionato" dal Team Ferrari per un eventuale utilizzo nelle prossime stagioni nel team modenese. Quest'anno i "galletti" sono davvero tanti a cominciare dal francese Romain Dumas che si è aggiudicato con autorevolezza la prima gara di Vallelunga davanti all'argentino Basso ed ai nostri Biagi, Piccolo, Grassotto e Bruni. In pista sono scesi piloti di dieci nazioni a bordo delle rinnovate motoposte che utilizzano il telaio B99/50 sempre spinto dal motore Zytex. Dieci le gare in programma, di



cui quattro in Italia con il debutto del circuito cittadino di Cagliari ad ottobre. Nel Gran Premio del Mediterraneo torna anche una Formula 3 rinata, nuovamente con un "vero" titolo tricolore in palio e con un parco partenti numericamente dignitoso. Le prime due gare hanno visto il netto dominio dello slavo Milos Pavlovic con la Dallara 302-Opel della Target Racing, davanti al compagno di squadra Citron ed a Cloostermans. **Gianfranco Mavaro**
Capo Ufficio Stampa
Autodromo di Pergusa

Con la disputa del 39° Gran Premio del Mediterraneo e del 46° Premio Pergusa la Stagione Motoristica entra nel vivo dopo l'esaltante successo della gara inaugurale, la 24 Ore di Sicilia. Credo che si possa affermare con serenità che l'Autodromo di Pergusa sta continuando nella sua attività con puntuale regolarità e che la stagione che stiamo vivendo è una delle più interessanti degli ultimi anni. Importanti manifestazioni come la F.3000, la F.Renault che vivremo nei prossimi giorni non fanno che esaltare il grande spirito sportivo dei siciliani che vedono in Pergusa il punto di riferimento per ogni attività motoristica. I traguardi raggiunti

negli ultimi anni sono di notevole entità; oltre ad avere confermato tutte le gare in calendario siamo riusciti ad ottenere per il 22 settembre una prova del Campionato Internazionale Fia GT, secondo soltanto alla F.1. Quando tutti pensavano che Pergusa fosse alle sue ultime battute ecco che la federazione Internazionale ha assegnato all'Italia un'unica prova dell'affascinante campionato e per l'Italia è stata scelta Pergusa. Certo, più sono importanti le manifestazioni è più è l'impegno da approfondire per meglio accogliere pubblico, piloti, team e addetti ai lavori. A breve inizieranno i lavori per la costruzione di un



passo pedonale che colleghi la sala stampa posta sotto le tribune, con i box. Una struttura metallica amovibile che consentirà un perfetto collegamento con i box anche durante le gare. Stiamo lavorando sodo e di questo ampio merito va dato alle decine di persone che grazie al loro lavoro quotidiano consentono sempre maggiori successi all'autodromo. **Maurizio Campisi**
Presidente
Consorzio
Ente Autodromo
di Pergusa



CONSORZIO ENTE AUTODROMO DI PERGUSA
39° Gran Premio Del Mediterraneo

FORMULA 3000 EURO SERIES
CAMPIONATO ITALIANO FORMULA 3
FORMULA PERGUSA JUNIOR - AUTOSTORICHE
17 - 18 - 19 MAGGIO 2002

PROGRAMMA

VENERDI 17 MAGGIO 2002

VERIFICHE SPORTIVE:	DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 13.00	
	DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30	
VERIFICHE TECNICHE:	DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 13.30	
	DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 19.00	
EURO 3000 SERIES	DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 11.00	p. comuni cronometrate
FORMULA 3	DALLE ORE 11.30 ALLE ORE 12.00	p. libere cronometrate
FORMULA JUNIOR	DALLE ORE 12.30 ALLE ORE 13.00	p. libere
EURO 3000 SERIES	DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 16.00	p. comuni cronometrate
FORMULA 3	DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 17.00	p. libere cronometrate
FORMULA JUNIOR	DALLE ORE 17.30 ALLE ORE 18.00	p. libere
AUTOSTORICHE	DALLE ORE 18.15 ALLE ORE 18.45	p. libere

SABATO 18 MAGGIO 2002

EURO 3000 SERIES	DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 10.30	p. libere cronometrate
FORMULA 3	DALLE ORE 10.45 ALLE ORE 11.15	p. ufficiali 1° turno
FORMULA JUNIOR	DALLE ORE 11.30 ALLE ORE 12.00	p. ufficiali 1° turno
AUTOSTORICHE	DALLE ORE 12.15 ALLE ORE 12.45	p. ufficiali 1° turno
EURO 3000 SERIES	DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 15.15	p. ufficiali
FORMULA 3	DALLE ORE 15.45 ALLE ORE 16.15	p. ufficiali 2° turno
FORMULA JUNIOR	DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 17.00	p. ufficiali 2° turno
AUTOSTORICHE	DALLE ORE 17.15 ALLE ORE 17.45	p. ufficiali 2° turno

BRIEFING FORMULA 3	ORE 15.00
BRIEFING EURO 3000 SERIES	ORE 16.45
BRIEFING FORMULA JUNIOR	ORE 17.30
BRIEFING AUTOSTORICHE	ORE 18.15

DOMENICA 19 MAGGIO 2002

8.30/8.40	WARM-UP FORMULA 3		
ORE 9.00	1° GARA FORMULA JUNIOR	GIRI 12	KM 59,400
10.00/10.15	WARM-UP EURO 3000 SERIES		
ORE 10.45	GARA FORMULA 3	GIRI 18	KM 89,100
ORE 11.30	GARA AUTOSTORICHE	GIRI 12	KM 59,400
ORE 12.15	2° GARA FORMULA JUNIOR	GIRI 12	KM 59,400
ORE 15.00	GARA EURO 3000 SERIES	GIRI 31	KM 153,550



L'elenco degli iscritti

N°	Conduttore	Team	Naz.
1	Augusto Farfus	Draco Junior	Bra
2	Matteo Grassotto	Draco Junior	I
3	Martin Basso	GP Racing	Arg
4	Alessandro Piccolo	GP Racing	I
5	Valerio Scassellati	Sighinolfi Autoracing	I
6	Gabriele Lancieri	Sighinolfi Autoracing	I
7	Thomas Biagi	Team Ghinzani	I
8	Fabrizio Del Monte	Team Ghinzani	I
9	Vitor Meira	Adm Competizioni	Bra
10	Armin Poernbacher	Adm Competizioni	I
11	Sergej Zlobin	Bi Effe Competition	Rus
12	xx	Bi Effe	x
14	xx	Euronova Racing	x
15	xx	Euronova Racing	x
16	Tom Nemarnik	Great Wall	Slo
17	Jaime Melo jr	Great Wall	Bra
18	Gabriele Gardel	Uboldi Corse	Ch
19	Yannick Schroeder	Uboldi Corse	F
20	Marco Cioci	Victory Engineering	I
21	Julien Vidot	Victory Engineering	F
22	Joel Camathias	Scuderia Famà	Ch
23	Jaroslav Wierczuk	Scuderia Famà	Pol
24	Jaroslav Janis	Charouz Racing ISR	Cec
25	Juliano Moro	Charouz Racing ISR	Bra
26	Gianmaria Bruni	Coloni Motorsport	I
27	Raffaele Gianmaria	Coloni Motorsport	I
28	Peter Boss	John Village Automotive	Usa
29	Romain Dumas	John Village Automotive	F

AL VIA LA CALDA SETTIMANA MOTORISTICA DI PERGUSA 46° Premio Pergusa, Formula Renault, Campionato Italiano Prototipi, Trofeo Mazda

Quarantaseiesima edizione per la gara più classica dell'Ente Autodromo, il Premio Pergusa che getta le sue radici nella storia della pista del lago, quando nel lontano 1949 si disputò la prima edizione vinta da dalla Ferrari di Nicola Musumeci. Quest'anno l'appuntamento clou del week-end del 26 maggio è rappresentato dalla terza prova del Campionato Italiano di Formula Renault, vera fucina di futuri campioni se è vero che Felipe Massa, vincitore della prima edizione nel 2000, corre già in Formula Uno e l'australiano Briscoe, primo lo scorso anno, è stato opzionato dalla Toyota per il suo Team di F.1. A conferma del grande successo che la Formula Renault ha riscosso a livello internazionale nelle prime due edizioni, anche per quest'anno sono attesi ben 21 piloti provenienti da numerosi

paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Svezia, Belgio, Polonia, Austria, Grecia e Russia) ed extraeuropei (Brasile, Argentina e Venezuela), oltre naturalmente ad una agguerrita pattuglia di piloti italiani capitanati dal siciliano Davide Di Benedetto (Drumel), 5° lo scorso anno, unitamente a agguerriti giovanissimi già messi in evidenza lo scorso anno, tra cui Bonanomi, Berton, Malucelli e Cressoni. Saranno al via anche l'argentino Martin Ponte (Bvm) e i belgi Den Tandt (ADM) e Vilander (RP), oltre al debuttante greco Katsimis, al russo Revazov e al brasiliano Rees (Bicar). Tra i favoriti per il successo finale, da segnalare il vincitore del campionato d'Inverno Streit (Cram) e i due portacolori della Prema, Perera e Storckenfeldt, oltre al polacco Kubica (RC) che alternerà gare nel-



Gianfranco Mavaro e la sue collaboratrici

l'EuroCup. Nel Premio Pergusa debutta il Campionato di Formula 2, una nuova categoria che utilizza i telai Lola T96/50 fino allo scorso anno sfruttati in Formula 3000, motorizzati con il Cosworth 3 litri da 460 cavalli curato dallo svizzero Mader. Otto le gare in calendario: si inizia a Pergusa e si conclude il 20 ottobre a Magione. Il ricco "contorno" del Premio Pergusa è completato dalla terza gara del Campionato Italiano Prototipi e dal Trofeo Mazda.

Gianfranco Mavaro
Capo Ufficio Stampa
Autodromo di Pergusa

CALENDARIO STAGIONE MOTORISTICA 2002

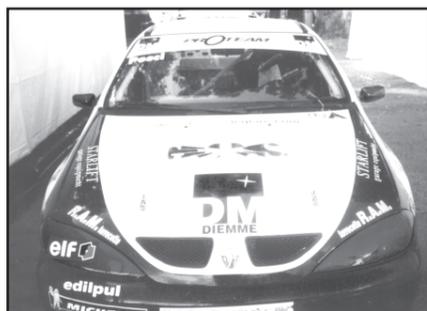
17 MARZO	24 Ore di Sicilia
7 APRILE	14^ Cronoscalata Città di Centuripe
14 APRILE	Challenge Siciliano Velocità 1^ Prova
28 APRILE	Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo 1^ Prova
5 MAGGIO	Challenge Siciliano Velocità 2^ Prova
19 MAGGIO	40° Gran Premio del Mediterraneo (Formula 3000 EuroSeries, Formula 3, Auto Storiche, Trofeo Barchetta ProSport, Formula Pergusa Junior)
26 MAGGIO	46° Premio Pergusa (Campionato Italiano Formula Renault, Trofeo Mazda, Campionato Italiano Prototipi, Formula 2)
2 GIUGNO	Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo 2^ Prova
16 GIUGNO	Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo 3^ Prova
23 GIUGNO	13° Trofeo Azienda Soggiorno e Turismo (Campionato Italiano Velocità Turismo -doppia gara-, SuperProduzione, Auto Storiche, Formula Pergusa Junior)
7 LUGLIO	4° Slalom di Agira
14 LUGLIO	Challenge Siciliano Velocità 3^ Prova
22 SETTEMBRE	SuperRacing WeekEnd FIA (FIA European Touring Car Championship, FIA GT Championship, Lamborghini GTA SuperTrophy)
29 SETTEMBRE	Trofeo Motociclistico Nazionale "Inverno" 4^ Prova
13 OTTOBRE	Trofeo Motociclistico Nazionale "Inverno" 5^ Prova
27 OTTOBRE	17° Rally di Proserpina (5^ Prova Coppa Italia 8^ Zona)

Elenco Iscritti F Renault 2000

N°	CONDUTTORE	TEAM	NAZ.
1	FRANCK PERERA	PREMA POWERTEAM	F
2	ALEXANDER STORCKENFELDT	PREMA POWERTEAM	S
3	ANGELO MARCHESINI	BIREL FORMULA	I
4	ALESSANDRO PIER GUIDI	BIREL FORMULA	I
5	EMANUELE PRIULLA	BIREL FORMULA	I
6	MARIO ESPOSITO	M&C MOTORSPORT	I
7	TONI VILANDER	RP MOTORSPORT	B
8	MARCO BONANOMI	RP MOTORSPORT	I
9	GIOVANNI BERTON	RP MOTORSPORT	I
11	MICHELE RUGOLO	CRAM COMPETITION	I
12	MICHELE BARTYAN	CRAM COMPETITION	I
14	JUAN MARTIN PONTE	BVM MINARDI JR. F. RENAULT	ARG
15	MATTEO MALUCELLI	BVM MINARDI JR. F. RENAULT	I
16	STAMATIS KATSIMIS	BVM MINARDI JR. F. RENAULT	GR
18	DAMIEN PASINI	CRAM COMPETITION	F
19	ROBERTO STREIT	CRAM COMPETITION	BRA
21	CHRISTIAN MONTANARI	DRUMEL MOTORSPORT	RSM
22	DAVIDE DI BENEDETTO	DRUMEL MOTORSPORT	I
23	MATTEO MENEGHELLO	DRUMEL MOTORSPORT	I
24	ANDREA SCAFURO	DRUMEL MOTORSPORT	I
25	NICOLA GIANNIBERTI	AFC MOTORSPORT	I
26	CARLOS PEREIRA	RC MOTORSPORT	BRA
27	ROBERT KUBICA	RC MOTORSPORT	POL
28	HANNES GSELL	RENAUER MOTORSPORT	A
29	TIMUR REVAZOV	RENAUER MOTORSPORT	RUS
31	GIANCARLO SERENELLI	FACONDI RACING	VEN
32	MATTEO PELLEGRINO	FACONDI RACING	I
33	ALEXIO LATTANZI	SCUDERIA VEREGRA	I
34	COLIN BROWN	SCUDERIA VEREGRA	GB
35	FERNANDO MUNIZ REES	BICAR RACING	BRA
36	MATTEO CRESSONI	BICAR RACING	I
37	JOSE' MARIA LOPEZ	CRAM COMPETITION	ARG
38	ANTONIO LUBRANO	VOMERO RACING SPORT PROM.	I
39	STEFANO GATTUSO	TOBY RACING	I
41	STEPHEN SIMPSON	DURANGO	GB
42	Ferdinando Monfardini	DURANGO	I
43	JAMES KIRKPATRICK	EURONOVA JUNIOR TEAM	GB
44	ALESSANDRO TONOLI	EURONOVA JUNIOR TEAM	I
45	MIKE DEN TANDT	ADM JUNIOR TEAM	B
46	GREGORY FRANCHI	ADM JUNIOR TEAM	B
48	RICCARDO MESSA	KIWI ESP	I
74	PAULO BUENO	RC MOTORSPORT	BRA



Il Pilota di Formula Renault Davide Di Benedetto



DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

DEDALO

Per la tua pubblicità su DEDALO telefona allo 0935 20914

pag. 15

LO SPORT **Enna più vicina al mare**

Nasce nella nostra città l'associazione "Quotamille scubadivers club" per coloro che vogliono avvicinarsi alle profondità marine.

Più siamo lontani dal mare più è la voglia di viverlo intensamente.

Questo è il pensiero che accomuna molti ennesi che non vedono l'ora di "fuggire" dal clima rigido della nostra città per sollazzarsi in una spiaggia di Cefalù, Taormina o Marina di Ragusa (queste sono le nostre mete tradizionali).

Il "Quotamille scubadivers club", nato il 24 marzo 2002 presso la sede della Federazione Pallavolo, che gentilmente ha prestato i propri locali, vuole andare oltre. Vuole offrire ai propri soci, e non solo, la possibilità di migliorare, incrementare e valorizzare la disciplina subacquea, potenziandone, tra l'altro, gli aspetti sportivi organizzando, direttamente

o in collaborazione con altre associazioni, uscite ricreative ed incontri aperti a tutti coloro che amano il mare e vogliono viverlo in prima persona fin nelle più recondite e affascinanti profondità.

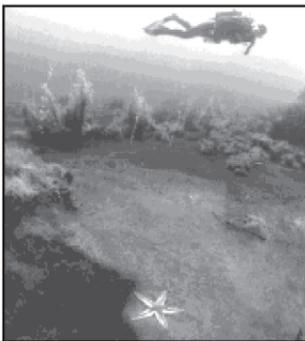
Nel nostro caso si può ben dire: "Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto" dove per Maometto si intende metaforicamente il mare e per la montagna meno metaforicamente la nostra città.

I "pionieri dell'immersione" sono Michele Bonaccorso, presidente dell'associazione, Mario Di Prima, vicepresidente, Davide Di Dio Perna, segretario, e Angelo Librizzi, consigliere. E' in fase di allestimento anche un sito internet all'indirizzo: www.quotamillescubadiversclub.it.

dove si potranno conoscere tutte le iniziative del club e si potranno scambiare idee ed esperienze.

L'appuntamento è ogni lunedì, dalle 19.30 in poi, presso la sede della Federazione italiana pallavolo in Via Unità d'Italia 1 a Enna Bassa. Per informazioni chiedere di Michele 3299411830 o Mario 347610536.

Giancarlo



LO SPORT **Marco Comito: motociclista genuino..... come il pane!**

Panettiere per professione centauro per passione. E' la storia di Marco Comito 30 anni centauro del capoluogo.

Nelle scorse settimane, nel corso della prima prova del Trofeo Nazionale del Mediterraneo a Pergusa, nella classe 600 in sella ad una Yamaha rigorosamente di serie, ha conquistato un ottimo nono posto.

Un risultato di tutto rispetto se si considera che era partito con il dodicesimo tempo e che si trovava alla sua prima esperienza su pista, considerato che viene dal motocross.

Ma adesso cosa prevede il futuro di Marco?

"Sicuramente parteciperò alle tre prove del trofeo del Mediterraneo previste a

Pergusa - afferma Marco - per le altre due prove che si correranno sul circuito di Binetto a Bari tutto è legato alle disponibilità finanziarie. Sono alla ricerca di sponsor. Se sono riuscito a partecipare lo devo al mio lavoro, a mio padre e ad un gruppo di amici, primo tra tutti il mio meccanico Kristian Nicolli che mi ha garantito l'assistenza. Ma il budget è molto limitato. Basti pensare che il mio piazzamento nella gara di Pergusa sarebbe potuto essere stato migliore se avessi risolto un problema di assetto dovuto alle sospensioni. Ma la sostituzione costa circa 1000 euro.....".

Una previsione per la seconda prova del trofeo il 2 giugno?

"Spero di migliorare il nono posto, anche se tutto

è legato a questi fattori che ho indicato prima, ma anche ad un altro: devo assolutamente perdere qualche chilo di pancetta".

Riccardo Caccamo

Il "centauro" Marco Comito



Torneo Internazionale di Musica
500 partecipanti alla X edizione della kermesse musicale

La tappa ennese del Tim, Torneo Internazionale di Musica, un concorso musicale internazionale con il maggiore numero di partecipanti in assoluto spostata a fine maggio.

"Non vogliamo fare morire questa importante manifestazione - ha dichiarato Elio Galvagno, presidente della provincia e dell'Azienda Provinciale del turismo che

sostiene l'edizione ennese del Tim - Si tratta di un appuntamento importante che inserisce Enna in una rosa europea di città prestigiose che ospitano le tappe del Tim".

Il capoluogo è, infatti, l'unica tappa del Tim nel Meridione d'Italia. Ad Enna 500 i partecipanti. Nell'attuale decima edizione si è raggiunto il numero complessivo di oltre 3500 musicisti provenienti da 65 paesi.

La maggior parte è rappresentata dagli italiani, seguiti a ruota da spagnoli, francesi, tedeschi, belgi, coreani, giapponesi e russi.

L'avvio del torneo si è tenuto presso il Conservatorio di Torino. Le tappe successive hanno toccato i Conservatori di Milano, Castelfranco Veneto e di Venezia nonché l'Arts Academy di Roma, l'Ecole Normale "Alfred Cortot" di Parigi, la Hochschule fur

Musik di Mannheim, e ancora il Palazzo dei Congressi di Saragozza in Spagna per approdare a fine maggio ad Enna. Nonostante, dunque, i disagi che crea la mancanza del teatro Garibaldi, l'unico del capoluogo chiuso, ormai da più di un anno per lavori di ristrutturazione, il Tim ha scelto Enna per una sua tappa.

"A Enna si sono ospitate regolarmente alcune tra le più importanti serate del

Torneo - dice Luigi Fait, critico Rai e ideatore assieme al figlio Federico della manifestazione di respiro internazionale - Fondamentale la collaborazione firmata dalla professoressa Giovanna Fussone che ha sempre saputo organizzare con precisione tutti gli appuntamenti".

Di prestigio anche la giuria ennese presieduta da Luigi Fait, e dai direttori dei Conservatori Lea Pavarini

di Trapani, Raffaele Vinci di Caltanissetta, Angelo Anastasi di Messina, Carmelo Caruso di Palermo, Carmelo Giudice di Catania.

R. D.

Un opportunità turistica che l'Amministrazione Comunale dovrebbe cogliere
Un Camper Service per potenziare le strutture ricettive di Pergusa
Più volte richiesto dal club camperisti, si potrebbe realizzare con poca spesa

Favorire ogni forma di turismo equivarrebbe per la città di Enna creare le condizioni necessarie per uno sviluppo vero e tangibile con notevoli ripercussioni positive per la collettività. Bisogna guardare con interesse alle nove forme di turismo ed una di queste è certamente rappresentata dal cosiddetto "turismo itinerante". Quanti viaggiano in camper, in roulotte sono sostanzialmente interi nuclei familiari che con i loro mezzi scoprono posti nuovi e sono portatori di una nuova forma di turismo "fai da te".

La città di Enna potrebbe accogliere i tanti camperisti che arrivano per visitare la città in maniera adeguata con una accoglienza che vada da una area attrezzata a luoghi di ritrovo, evitando così che i turisti ripartano solo

dopo qualche ora per altre località. Enna ha la fortuna di avere spazi adeguati, ma di non sapere sfruttare questa ennesima opportunità.

Per capire cosa significa turismo itinerante e quale fonte di ricchezza possono rappresentare gli amanti i camper e roulotte ne abbiamo parlato con Antonino Valenti, amante del camper che come tanti altri appassionati ennesi fa parte di un club aderente alla Federcampeggio e del quale è stato anche presidente.

"A parte i raduni organizzati, in città si vedono continuamente singoli o gruppetti di camper che visitano la nostra città, peccato che rimangono solo poche ore o massimo un giorno. - spiega Valenti - Motivo di questa breve permanenza? Non abbiamo strutture adeguate per ospitarli opportunamente. In provincia sono stati organizzati altri importanti raduni tra i quali, ricordo, con vanto, l'organizzazione annuale dei raduno camperisti a Calascibetta in occasione della sagra della salsiccia di Buonriposo. In detta cittadina, l'Amministrazione comunale ha subito capito l'importanza

ed i benefici che il turismo itinerante può apportare anche ad un piccolo centro, tant'è che alla mia prima richiesta di realizzare un area di sosta dotata di camper service (scarico e carico acqua), questa, ha immediatamente provveduto a realizzare quanto promesso. In provincia soltanto due Comuni hanno realizzato, che io sappia, l'area di sosta per camper, dotate di camper service e sono Piazza Armerina e Calascibetta, devo dire con successo."

- Ad Enna invece che cosa avete tentato di fare?

"Ad Enna, la richiesta alle varie Amministrazioni che si sono succedute nel tempo, è stata sempre avanzata e sempre promessa, non solo al sottoscritto nella qualità di Presidente del club ennese, ma tantissime volte davanti al Direttivo regionale della Federcampeggio. Mi è stato chiesto ed ho regolarmente fornito, più volte, il progetto ed individuato l'area dove realizzare la struttura., Incontri, promesse ed il risultato è che ancora oggi, Enna non possiede quell'area di sosta per i

camper e per i bus turistici, né tanto meno un semplice camper service."

- Fare un'area di sosta per i camper, le roulotte e i bus quali spazi e spese comportano?

"Semplicemente un pozzetto di scarico per le acque grigie e nere e una fontanella per il carico dell'acqua. Costo dell'opera: circa 617 milioni di lire. Sapete cosa potrebbe significare avere ad Enna un camper service ed un'area di sosta? Dare la possibilità ai camperisti di fermarsi più giorni nella nostra città, per visitarla meglio e approntare quei benefici economici che qualsiasi forma di turismo apporta."

- Chi sono e cosa sono i camperisti?

"Sono interi nuclei familiari, di un certo ceto sociale, che hanno fatto una scelta ben precisa: il turismo all'aria aperta ed itinerante. Essi sono anche dei campeggiatori e come tali cercano, molte volte, un campeggio: Enna ha sulla carta, un campeggio comunale ma in effetti a cosa è adibito? Forse pochi lo sanno, probabilmente non

lo sanno nemmeno gli attuali Amministratori. I nostri soldi di bravi cittadini sono stati spesi, a suo tempo, per realizzare un campeggio a Pergusa, fare arrivare gente e trattenerli il più possibile. Ebbene il campeggio comunale è stato dato in uso, per diversi anni, all'esercito per l'operazione "Vesperi Siciliani" ed in atto serve a "far trascorrere un po' di tempo" ad un gruppo di usufruttori del reddito minimo di inserimento, però parliamo di turismo".

Già, il cosiddetto Camping di Pergusa il cui stato di abbandono è totale e del quale non si vogliono o non si riescono a sfruttare le potenzialità, mandando in fumo denaro pubblico. "So per certo, perché ho vissuto la vicenda in prima persona, - aggiunge Antonino Valenti - che un'organizzazione regionale di campeggiatori era disposta a gestire il campeggio, in comodato d'uso per vent'anni ristrutturandolo ed migliorandolo a spese proprie ed assicurando una presenza annuale di 4.500/5.500 persone. Anche altre organizzazioni e privati imprenditori hanno avanzato richiesta per avere il campeggio in gestione. Le

L'area ex campo di calcio di Pergusa che potrebbe essere adibita a camper service



promesse di far funzionare tale importante struttura ricettiva, sono sempre state tante ma, nonostante gli impegni assunti in Consiglio Comunale, della riapertura del camping nemmeno l'ombra."

Creare un camper service nell'area una volta destinata a campo sportivo accanto al camping e utilizzare la struttura significherebbe aver capito molto del turismo e avere creato le condizioni necessarie per un reale sviluppo, ma queste sono cose che al momento si appartengono ad altre realtà. Enna vive in un'altra dimensione fatta esclusivamente di chiacchiere.

Massimo Castagna



Raduno reg. camperisti, Pergusa 1996, 145 equipaggi

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 16

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935 20914) o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Questo è un vero Scoop! Dopo ore ed ore di ricerche, siamo finalmente in grado di fornirvi il documento fotografico dell'attimo in cui potrebbe nascere una discarica abusiva. Speriamo si tratti di una distrazione momentanea, legata, magari, alle pulizie di primavera, e che nessuno pensi di approfittarne. Tranne che non si tratti di un ennesimo mercato all'aperto.



Oltre allo sci alpino, a quello nautico o di fondo, allo sci...volone sulla buccia di banana, abbiamo la possibilità di praticare lo sci sull'erba. Infatti solo con gli sci sarà possibile, se nulla cambia, scendere per la scala che da Via S. Bartolomeo porta alla Chiesa di S. Leonardo. Forse a Giugno, falce in pugno, qualcuno deciderà di "mietere", oppure, non si sa mai, un cerino...



immediatamente sotto la piazza di San Bartolomeo

Ex art. 13 del d. lg. n. 22 dd. 1997 (C.D. decreto Ronchi): "...qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente...il Presidente della Giunta Regionale o della Provincia ovvero il Sindaco possono emettere ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti...affinchè non vi siano conseguenze di danno o pericolo per la salute e l'ambiente."



"Mamma, etci, mi porti al parco, etci?"
"Certo, caro, anche se l'erba alta non migliorerà la tua allergia. Stai attento, però, alle sedioline rotte dell'altalena, al ferro arrugginito degli altri giochi, e quando vai giù per lo scivolo, attento, che all'arrivo non c'è la sabbia che attutisce l'impatto..."
"Mamma, sai che ti dico, etci, torniamo a casa!"



Se ad Enna si tenesse una sagra del minestrone, quale migliore pentola della fontana di piazza Europa? Il colore e la consistenza del brodo sono perfetti, qua e la galleggiano freschi rifiuti, dal centro affiorano gli sparuti getti d'acqua, come un mazzo di finocchi. Almeno. Un tempo c'erano i pesci e al posto del minestrone si sarebbe potuta fare la zuppa.

La Barbera - Mitsubishi Evo 7: un connubio garantito

La coppia Mario e Vittorio La Barbera, ennese doc, ha debuttato lo scorso anno alla guida della Mitsubishi Evo 6, preparata da Terrosi, partecipando a diversi Rally, tra cui, il Rally di Proserpina, il Rally Calatino dove la coppia si è piazzata al secondo posto assoluto, ed inoltre al Rally Mare-Monti di Siracusa, dove i nostri si sono assicurati il piazzamento conquistando il primo posto.

Quest'anno la coppia debutta con la nuova auto, la Mitsubishi Evo 7, anche questa preparata da Terrosi.

"Prevediamo un campionato avvincente - dichiarano i La Barbera - in quanto ad affidabilità potenza e controllo la Evo 7 dimostra di possedere una "marcia" in più rispetto alla precedente Evo 6". Il debutto avverrà con la partecipazione al Rally Calatino del 19 Maggio prossimo, in seguito,

piloti e vettura parteciperanno al campionato italiano 8^a Zona.

Ci auguriamo di potere nuovamente ospitare, sulle pagine di Dedalo i La Barbera e la nuova auto come protagonisti.

R.D.



Il paese delle Fate

Com'è ormai noto a tutti gli ennesi, e ahimè non solo, il nostro caro sindaco è divenuto famoso in tutta Italia. Perché? Una gaffe sul sito del Comune di Enna che somiglia "un pò" a quello del Comune di Venezia. Ma al di là dei motivi che possano aver spinto le lene di Italia 1 ad occuparsi della nostra cittadina, guardando quel servizio in TV abbiamo pensato un'altra cosa: di certo Enna non è Venezia, ma anche noi avremmo dei buoni motivi per spingere i turisti a venirci a trovare! Così pensando, domenica pomeriggio abbiamo fatto una bella passeggiata, e aggirandoci per le vie della città con sguardo curioso ed interessato come se fossimo turisti abbiamo immaginato di possedere la fantomatica bacchetta magica per usarla qua e là.

Abbiamo dato un senso a tutti i chioschi sparsi per la città: quello vicino al Castello di Lombardia è diventato un chiosco di bibite e stuzzichini, davvero quel che ci vuole dopo una bella visita alla Rocca di Cerere o al Castello; quello nei pressi della chiesa di S. Francesco un'edicola; quello che era nella piazzetta di S. Cataldo l'abbiamo spostato a... ed è diventato un piccolo punto di riferimento per chi, venuto a Enna, vorrebbe poter ricevere tutte le informazioni relative al capoluogo: piccoli itinerari turistici per visitarla al meglio, ristoranti, alberghi, banche, uffici, ovviamente in diverse lingue se necessario.

Di colpo tutti i vasi e gli alberelli per le vie e nelle piazze sono tornati ad essere curati e rigogliosi, come quella volta che venne in visita ad Enna l'ex presidente della Repubblica Scalfaro. Abbiamo sistemato tutte le panchine sgangherate nelle varie piazzette, e sollecitato la Telecom a occuparsi di più della manutenzione delle cabine telefoniche, abbiamo istituito un gruppo di vigilanza che lavori per dare un taglio agli atti di vandalismo; abbiamo messo a disposizione degli spazi appositi normalmente inutilizzati agli "artisti con la bomboletta" affinché si possano ammirare i loro bellissimi murali, ma non sui muri di casa nostra; per non parlare di tutto ciò che ancora avremmo potuto fare con la nostra bacchetta andando a S. Anna e a Pergusa, ma per quel pomeriggio abbiamo pensato che potesse bastare, ce ne sarebbero così tante faccende in sospenso che altre dieci domeniche non basterebbero.

Claudia Speranza

Lo straordinario mondo dei meridiani

Nella tradizione taoista viene detto che "alla nascita ingoiamo l'amara pillola della vita". La vita è un percorso verso la morte che, si spera, abbia qualcosa (o anche molto) da insegnarci. L'individuo, al momento della nascita, per potere affrontare il compito che lo attende, dispone di molti strumenti (il sistema degli organi, l'energia vitale ancestrale, lo Shen-spirito vitale...) fra cui fondamentali sono i Canali Energetici (i meridiani).

Tra questi, gli Straordinari sono espressione dell'energia ancestrale, e costituiscono una struttura energetica che, se ben funzionante, consente di affrontare al meglio l'impatto con la vita e, progressivamente, di avere un sostegno in tutto il percorso fino alla fine. Da questi Canali Straordinari si struttureranno, in risposta agli stimoli dell'ambiente esterno, quelli Principali, che

vita è nei Reni. Questi sono la sede della potenza ancestrale, dell'energia del Cielo Anteriore, di quel volere di fondo che è il volere di vivere che opera in potenza al momento del concepimento per dispiegarsi per tutta la vita e che ci porta a volere nascere, a volere crescere, a volere capire: in due parole a volere esistere e apprendere dalla vita.

I Canali Straordinari hanno quindi origine dai Reni e i primi quattro (tre verticali e uno orizzontale) formano l'impalcatura energetica fondamentale su cui sarà possibile, durante la gravidanza prima e la vita poi, strutturarsi, formarci, definirli. Questa struttura-



zione viene definita "l'architettura della vita": i primi tre danno spesso alla potenzialità di verticalizzazione, il quarto li avvolge e li riunisce contribuendo alla definizione di limiti. Limiti che sono essenziali alla possibilità di prendere forma e svilupparsi. Il

prendere forma è nel tempo uno strumento, un veicolo che consente la nostra crescita e lo svolgersi del cammino individuale, ma anche un limite alle nostre possibilità e capacità. Il prendere forma quindi, da un lato consente di crescere e dall'altro riduce le nostre infinite possibilità, vincolandole ad un corpo fisico ed energetico. Questi stessi vincoli che si manifestano con il dolore, la fatica di esistere, con la malattia e la morte, sono anche strumenti che consentono di acquisire consapevolezza, ci costringono a confrontarci con la realtà e andare oltre.

Toni Vasco

non sono ancora presenti alla nascita. I Canali Straordinari si sviluppano nel feto a partire da poco dopo il concepimento secondo una progressione abbastanza definita che li differenzia sul piano funzionale. Tutti (sono otto) sono espressione dell'energia ancestrale che è stata offerta al momento del concepimento e che risulta dall'insieme dell'energia trasmessa dai genitori e quella cosmica specifica del momento del concepimento in quel determinato luogo. Questo definisce, in qualche modo, le linee non immodificabili, ma potentemente e profondamente tracciate, attraverso cui si svolgerà il percorso individuale come esseri umani. L'origine della

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre.
DEDALO c.c.b.N.121239 c/o Banca La Riscossa - Enna

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp. Massimo Castagna
Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

Settimana al mare
e in montagna
Mono - bilocali affittasi
Tel. 333 - 2280127

RADIO ENNA
102.750 MHz FM STEREO
Tel. 0935 504738
www.radioenna.it